

CONVENZIONE CON I SOGGETTI DEL TERZO SETTORE PER LA REALIZZAZIONE  
DEI PROGETTI BUDGET DI SALUTE 2025-2028

TRA

l'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 9 Scaligera (di seguito Azienda ULSS 9 Scaligera) con sede legale a Verona in Via Valverde 42 – 37122 Verona (C.F. 02573090236), nella persona del Direttore della UOC Direzione Amministrativa Territoriale giusta Deliberazione del Direttore Generale n. 887 del 14/07/2025;

E IL SOGGETTO PARTNER DEL TERZO SETTORE ETS CAPOFILA

- ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI con sede a Ronco all'Adige (VR), via Ippolita Forante 8 – CAP 37056 Ronco all'Adige (VR) – C.F. 93045590234/P.IVA 02316290234;

IN RETE CON

- COMUNE DI SALIZZOLE;
- COMUNE DI RONCO ALL'ADIGE;
- COMUNE DI BOVOLONE;
- COMUNE DI OPPEANO;
- COMUNE DI ZEVIO;
- FATTORIA SOCIALE CORTE DELLE GIUGGIOLE;
- ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII;
- COOPERATIVA SOCIALE ARETE' UN PROGETTO PER TIZIANA;
- CONFCOOPERATIVE VERONA;
- L'ALBERO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS;
- EFFATA' APS;
- COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETA' PROMOZIONE LAVORO;
- COMUNITA' GIOVANNI XXIII IL CALABRONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE;

- COOPERATIVA SOCIALE IL MELO

nella persona del rappresentante legale pro-tempore, il quale dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 2000, di non essere stato condannato con provvedimento definitivo (inclusi sentenza pronunciata a seguito di applicazione della pena su richiesta delle parti, decreto penale di condanna) per reati che comportano l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Premesso che:

- La Regione del Veneto con DGR n. 1364 del 25/11/2024 ha approvato le Linee di indirizzo regionali per l'implementazione del Budget di salute nell'ambito dei Dipartimenti di Salute Mentale.

- L'obiettivo del Budget di salute (di seguito BdS) è *“favorire la maggiore integrazione possibile delle persone nel territorio e nella vita attiva ad essa legato, attraverso l'attivazione delle risorse disponibili formali e informali, anche come alternativa o evoluzione dell'assistenza residenziale. Tale strumento mira a contrastare e, se possibile, a prevenire la cronicizzazione, l'isolamento e lo stigma della persona con disturbi mentali, creando un legame tra il sistema di cura ed il sistema di comunità, finalizzato ad un utilizzo appropriato e integrato delle risorse di entrambi.*

- *Il BdS si fonda su un programma terapeutico personalizzato all'insegna della massima integrazione e flessibilità d'intervento dei servizi sanitari e sociali, con, tra gli altri obiettivi, quello di non considerare il ricovero in una struttura sanitaria come prima scelta, ma potenziare gli interventi domiciliari e favorire l'inclusione e il mantenimento dei pazienti nel loro ambiente di vita, a partire dal contesto familiare, sociale e lavorativo. [...] La centralità della persona nel suo contesto di vita è il punto di partenza di questo nuovo approccio al welfare e ai servizi socio-sanitari.”* (DGR 1364/2024)

- Il BdS comporta un necessario coordinamento tra enti pubblici e soggetti privati, si propone l'obiettivo della piena integrazione tra servizi sociali e sanitari, secondo l'architettura di supporto dei Piani di Zona, con il coinvolgimento degli Enti Locali e delle organizzazioni private in un'ottica di sussidiarietà e complementarietà.

- Il BdS prevede tre ambiti di intervento:

- sostegno della domiciliarità, per affiancare l'utente nella gestione dell'abitazione;
- sostegno dell'orientamento della formazione e dell'inserimento al lavoro;
- interventi a sostegno dell'integrazione e dell'inclusione sociale.

- Le Linee di indirizzo regionali per l'implementazione del BdS nell'ambito dei Dipartimenti di Salute Mentale suggeriscono di coinvolgere una gamma di attori il più possibile ampia ed eterogenea, a condizione che sia ben coordinata, di attivare una sperimentazione

triennale dello strumento Budget di salute, con decorrenza dall'esercizio 2025 e di adottare *“la co-progettazione, procedura attraverso la quale enti pubblici ed enti privati non lucrativi condividono obiettivi, azioni, interventi, risorse economiche, perseguendo, congiuntamente finalità di interesse generale per le dinamiche aggregative e innovative che è in grado di attivare, si presta a fornire lo scheletro entro cui strutturare e ospitare il metodo del Budget di salute. Quest'ultimo, infatti, sottende rapporti collaborativi, integrati, e, infine, può essere l'esito di una concertazione tra diversi stakeholder, i quali trovano un giusto equilibrio nell'ambito di procedure amministrative capaci di valorizzare adeguatamente l'apporto di tutti i soggetti coinvolti.”*

- La scelta di utilizzare lo strumento della co-progettazione dei servizi del Terzo Settore trova giustificazione nel riconoscimento del Terzo Settore quale sub-sistema complesso in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi.

- In quest'ottica l'Azienda ULSS 9 Scaligera intende promuovere un'esperienza di welfare aperto alla partecipazione di tutti i soggetti operanti sul territorio.

- La partecipazione del Terzo Settore ai processi di co-progettazione dei servizi si rileva fondamentale per rendere maggiormente efficaci ed appropriate le risposte fornite, nonché per consentire un adeguato utilizzo delle risorse, garantendo la gestione secondo i criteri efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, ed equità per accesso alle prestazioni.

Considerato che:

- con Deliberazione del Direttore Generale n. 637 del 23 maggio 2025 l'Azienda ULSS 9 Scaligera ha recepito il finanziamento regionale di euro 354.106,00 di cui al Decreto della Regione del Veneto n. 23 del 14/04/2025;
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 830 del 01/07/2025 l'Azienda ULSS 9 Scaligera ha attivato la sperimentazione triennale dello strumento del Budget di Salute dando avvio alla procedura ad evidenza pubblica e ha approvato l'Avviso pubblico finalizzato a raccogliere la candidatura da parte degli ETS interessati a partecipare alla co-progettazione;
- La sperimentazione triennale dei progetti di BdS riguarda i seguenti ambiti
  - Ambito dell'ABITARE
  - Ambito dell'AFFETTIVITA' E SOCIALITA'
  - Ambito della FORMAZIONE E LAVORO
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 984 del 08/08/2025 l'Azienda ULSS 9 Scaligera ha prorogato i termini di presentazione della domanda di partecipazione dal 21/08/2025 al 05/09/2025.

- Con Deliberazione del Direttore Generale n. 1138 del 15/09/2025 è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte progettuali (DDG 830 / 2025 - Allegato 1 – art. 7).
- Con Deliberazione del Direttore Generale n. 1203 del 24/09/2025 si è preso atto del verbale della Commissione di valutazione e dell'elenco degli ETS da invitare a partecipare al Tavolo di co-progettazione con l'obiettivo di elaborare i progetti di massima da attuare in relazione ai bisogni rilevati e agli obiettivi da perseguire.
- con nota Prot. n 0169206 del 25/09/2025 dell'Azienda ULSS 9 Scaligera il Direttore del Dipartimento Salute Mentale ha istituito il Tavolo di co-progettazione e ha invitato gli Enti del Terzo Settore a parteciparvi.
- con nota Prot. n. 066379 del 09/12/2025 il Presidente della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha comunicato che, nella seduta del 02/12/2025, la Commissione ha espresso parere favorevole alla presente convenzione con la richiesta di aggiornamento rispetto ad alcune indicazioni/prescrizioni fornite ed inserite nell'art. 7BIS.

Richiamate le Proposte Progettuali presentate in risposta all'Avviso pubblico e registrate al protocollo dell'Azienda ULSS9 Scaligera con il n. 0157074/2025, conservate agli atti, e le schede sintetiche dei Progetti di Budget di Salute denominati

### **OLTRE LA PORTA: ABITARE LA VITA**

affidente all'Ambito dell'ABITARE

### **SKILLS UP**

affidente all'Ambito della FORMAZIONE LAVORO

### **SOCIAL BRIDGE**

affidente all'Ambito dell'AFFETTIVITA' E SOCIALITA'

che allegati alla presente Convenzione ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

Richiamati:

- L'art. 118 quarto comma della Costituzione, introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, che ha riconosciuto il principio di

sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale, ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative.

- Il D. Lgs. n.117/2017 "Codice del Terzo settore a norma dell'art. 1 comma 2 della L.106/2016" e, in particolare, l'art. 55 c. 1-3 del D. Lgs. n. 117/2017 e ss. mm. ii. che prevede, in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, la possibilità per le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle proprie funzioni, di coinvolgere Enti del Terzo Settore attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, finalizzati a soddisfare bisogni definiti, mediante l'individuazione dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.

Ravvisata l'opportunità e la sussistenza dei presupposti nel caso specifico di applicare le norme in materia di procedimento amministrativo di cui all'art 11 comma 1 della L. 241/90 e s.m.i., con l'obiettivo di regolamentare e definire le modalità di interazione fra il soggetto partner e l'Azienda ULSS 9 Scaligera e l'art 119 del D.lgs. 267/2000 che prevede la possibilità di stipulare accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici e privati al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati;

Viste le Linee Guida n. 17 di ANAC "Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali" approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 382/2022, che al punto 2.1 prevedono l'estraneità delle forme di co-progettazione attivate con Enti del Terzo Settore all'applicazione del Codice degli Appalti e al punto 2.3 la tracciabilità dei relativi flussi finanziari.

Tutto ciò premesso e considerato si conviene e si stipula quanto segue:

### **Articolo 1 - Oggetto ed obiettivi**

La presente Convenzione regola il rapporto di partenariato basato sulla messa in comune e integrazione, anche sul piano organizzativo e operativo, di risorse pubbliche e private, monetarie e non, e sull'assunzione reciproca da parte del pubblico e del privato sociale delle responsabilità della gestione dei servizi e degli interventi riferiti ai progetti di Budget di salute di cui all'Allegato A della DGR 1364 del 25/11/2024.

#### **Ambito dell'ABITARE**

Gli interventi possono includere tutte le azioni volte al raggiungimento di un'esperienza abitativa supportata e non istituzionale quali:

a) la ricerca, il reperimento e la gestione di abitazioni in forma singola o mutualmente associata (gruppi di convivenza, co-housing ecc..) fra utenti del DSM o anche con soggetti

vulnerabili non necessariamente in carico ai Servizi dell'AULSS (vulnerabilità sociale, economica ecc..).

b) supporto nell'intermediazione tra i potenziali conviventi per la creazione di un contesto relazionale di sostegno reciproco, l'aiuto nella costruzione di reti supportive formali e informali sul territorio, ecc.

c) supporto finalizzato all'autonomia nella gestione del quotidiano e del proprio ambiente di vita, anche attraverso interventi domiciliari.

I progetti possono essere associati ai percorsi IESA (Inserimento Eterofamiliare Supportato di Adulti) o forme simili di affidi di prossimità anche a tempo parziale.

### **Ambito della FORMAZIONE E LAVORO**

Obiettivo dell'intervento è quello dell'inclusione lavorativa, formativa e sociale per lo sviluppo del senso di autoefficacia e di autodeterminazione attraverso la possibilità di esercitare e mantenere ruoli validi in contesti formativi e lavorativi (pubblici, privati, non-profit) di persone con problemi di salute mentale.

Comprende tutte le azioni finalizzate:

a) alla promozione e realizzazione di opportunità formative per l'acquisizione di abilità e conoscenze che possano essere utilizzate in ambito lavorativo;

b) al sostegno di percorsi scolastici e universitari con attività di coaching, ma anche gruppalmente per favorire la creazione di reti tra coetanei;

c) alla promozione e realizzazione di percorsi pre-occupazionali con personale di supporto come per esempio laboratori occupazionali o protetti;

d) alla promozione e realizzazione di percorsi lavorativi (anche con supporto in fase iniziale) nella forma di tirocini che possono eventualmente tramutarsi in assunzioni, in contesti che abbiano una buona capacità di accoglienza.

e) collaborazione con professionisti, imprenditori, artigiani per conoscere le realtà produttive del territorio e avvicinare le attività economiche ed artistiche alla Salute Mentale;

### **Ambito della AFFETTIVITA' E SOCIALIZZAZIONE**

Nella progettazione e nella realizzazione delle attività di questo asse di intervento va ricercato e promosso il coinvolgimento e la collaborazione dei familiari, degli enti locali, dei cittadini, delle associazioni di volontariato, dei circoli culturali, delle scuole, delle società sportive, delle parrocchie e di tutte le realtà formali e informali presenti sul territorio che dimostrino interesse a sviluppare una cultura dell'inclusione sociale e del contrasto allo stigma.

I progetti possono essere associati ad altri progetti/servizi, per esempio: centri aggregativi/socializzanti; centri promozione salute mentale; club-house; laboratori creativi ed espressivi ecc.

Comprende tutte le azioni finalizzate:

a) sviluppo di abilità per l'inclusione comunitaria, attraverso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, attività a valenza espressiva, sportiva, socio relazionale e cura del benessere fisico anche attraverso il sostegno al trasporto se necessario;

- b) attività sul territorio che permettano alle persone di riappropriarsi della conoscenza e dell'utilizzo degli spazi, dei servizi e delle attività aperte alla cittadinanza del proprio ambiente di vita. Le esperienze all'interno del proprio tessuto sociale (vicinato, quartiere...) consentono la ricostruzione di una rete sociale, l'accompagnamento e l'acquisizione di autonomie negli spostamenti e di sperimentazione di nuovi luoghi di socializzazione;
- c) attività di integrazione attraverso spazi di interrelazioni gruppali dedicati o già aperti alla cittadinanza, con particolare attenzione al tempo libero (fine settimana, periodi di vacanza...);
- d) promozione e realizzazione di eventi aperti alla cittadinanza.

Costituiscono allegati e parte integrante e sostanziale del presente accordo i Progetti di cui alle schede sintetiche qui allegate da realizzarsi secondo quanto dettagliato nel Progetto di Budget di salute individualizzato, costruito in base ai bisogni rilevati e agli obiettivi da perseguire con riferimento al singolo utente e formalizzato in UVMD. Il Progetto di Budget di Salute si attiva in favore delle persone prese in carico dal Dipartimento Salute Mentale. L'équipe curante/inviante del Centro Salute Mentale propone l'intervento dopo aver condiviso con l'utente, i suoi familiari e/o l'Ads e l'ETS gli obiettivi del trattamento terapeutico-riabilitativo da realizzare nel contesto dell'area o aree individuata/e, secondo i criteri di priorità definiti, in linea con quanto previsto dalla DGR 1364/2024 Allegato A.

## **Articolo 2 – Impegni delle parti dell'accordo di collaborazione: obblighi dell'ETS Capofila e dell'Azienda ULSS 9 Scaligera**

Con la sottoscrizione della presente Convenzione le parti assumono gli impegni loro derivanti dal rapporto instaurato con il medesimo atto, di cui all'art. 1, per la co-progettazione dei servizi, interventi e attività di cui all'articolo stesso e per l'attuazione degli stessi in partenariato pubblico/privato sociale e in logica di sussidiarietà.

L'ETS capofila, in conformità ai progetti di massima, che allegati alla presente Convenzione ne costituiscono parte integrante e sostanziale, e ai progetti individualizzati di Budget di salute centrati sulla persona e formalizzati in UVMD, co-costruiti insieme a tutti gli attori coinvolti (ETS e altri partner di progetto, istituzioni locali, famiglia, ...) in relazione ai bisogni rilevati e agli obiettivi da perseguire, si impegna a:

- assumere il coordinamento dei vari interventi e attività anche con poteri di rappresentanza dei partner;
- coordinare i partner nella realizzazione delle azioni progettuali;
- essere interlocutore privilegiato in ordine ai risultati dei progetti, ai tempi di realizzazione, ad eventuali richieste di rimodulazione ed audit fissati dalla Azienda ULSS 9 Scaligera;
- partecipare agli incontri di coordinamento e monitoraggio dei singoli progetti di BdS con l'équipe inviante, con l'utente e con i familiari;

- relazionare in merito ai progetti realizzati ogni qualvolta venga richiesto dall'equipe curante e rendicontare puntualmente le spese sostenute conservando le pezze giustificative.

L'equipe curante / inviante del Centro Salute Mentale dell'Azienda ULSS9 Scaligera competente per territorio, acquisita l'autorizzazione del Direttore dell'UOC Psichiatria e del Responsabile della UOSD Gestione dei percorsi riabilitativi e integrazione con le aree distrettuali, propone il progetto di BdS e condivide con l'utente, i suoi familiari e/o l'Ads gli obiettivi del trattamento terapeutico-riabilitativo da realizzare nell'ambito d'intervento individuato. L'equipe curante / inviante definisce la presa in carico dell'utente nel Progetto Terapeutico Individualizzato (PTI), attiva l'intervento e coordina gli incontri con l'ETS per la co-progettazione del progetto di Budget di salute individualizzato. L'attivazione dell'intervento è formalizzata a seguito dell'incontro in UVMD di tutti i soggetti istituzionali (Comune, altri Servizi ULSS, altri Enti) e non (utente, familiari, ETS). Il Verbale UVMD, approvato e sottoscritto da parte della persona interessata o del suo legale rappresentante e da tutti gli altri soggetti coinvolti, riporta nel dettaglio: aree di competenza e di attività di ogni soggetto; risorse sanitarie e sociali e loro modalità di gestione; durata del progetto; momenti di monitoraggio e valutazione; eventuale rimodulazione.

Gli uffici amministrativi dell'UOC Direzione Amministrativa Territoriale, in collaborazione con il Responsabile della UOSD Gestione dei percorsi riabilitativi e integrazione con le aree distrettuali, verificano la rendicontazione tecnica ed economica presentata dall'ETS capofila nei tempi e nei modi previsti dalla presente Convenzione e provvedono al rimborso delle spese ammesse a rendicontazione a condizione che siano idoneamente documentate.

### **Articolo 3 - Obblighi dell'ETS Capofila e dei partner della rete**

L'ETS capofila realizza il Progetto di Budget di salute in collaborazione con i partner della rete, secondo quanto dettagliato nella stesura del progetto individualizzato formalizzato nel verbale UVMD.

Inoltre, l'ETS capofila e i partner della rete metteranno a disposizione le risorse aggiuntive di co-finanziamento (risorse economiche, beni strumentali, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni, formazione del personale, coordinamento, ...). Le risorse di co-finanziamento non potranno essere inferiori al 10% del finanziamento del Progetto di Budget di salute.

Nella realizzazione del Progetto l'ETS capofila e i partner di rete dovranno provvedere a quanto segue:

- rispetto della normativa, previdenziale, assicurativa e relativa alla sicurezza, riferita al settore di impiego. In particolare, tutto il personale utilizzato nelle attività dovrà essere assicurato a norma di legge contro gli infortuni, le malattie, l'assistenza e quant'altro contemplato dall'applicazione del contratto collettivo di lavoro e da eventuali contratti territoriali;

- gli ETS e, per loro tramite, i dipendenti e/o collaboratori a qualsiasi titolo, si impegnano, pena la risoluzione del rapporto con l'ente, al rispetto degli obblighi di condotta previsti nel DPR 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e nel codice di comportamento dell'azienda ULSS 9 Scaligera, per quanto compatibili;
- in ossequio all'art. 1, comma 125 della legge 4 agosto 2017, n. 124, che prevede che le associazioni, le Onlus e le fondazioni che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni debbano pubblicare, entro il 28 febbraio di ogni anno, nei propri siti o portali digitali, le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti, per un valore complessivo uguale o maggiore ad euro 10.000,00, dalle medesime pubbliche amministrazioni nell'anno precedente, l'ETS capofila si impegna alla predetta pubblicazione e a comunicare all'Azienda ULSS 9 Scaligera il link ove dette informazioni sono pubblicate;
- l'ETS capofila e i partner di rete si assumono ogni responsabilità sia civile che penale derivatagli ai sensi di legge nell'espletamento dell'attività oggetto del presente accordo. In ogni caso, ogni responsabilità nel caso di infortunio o di danni di ogni genere che potranno occorrere al personale impiegato, ai cittadini utenti nonché ai terzi o al proprio personale per fatto imputabile all'ETS capofila o ai partner di rete durante l'espletamento del progetto, sarà imputata all'ETS capofila e ai partner stessi, tenendo al riguardo completamente sollevata l'Azienda ULSS 9 Scaligera da ogni eventuale pretesa risarcitoria di terzi.

#### **Articolo 4 – Condizioni economiche e sistema di rendicontazione delle spese**

In considerazione del livello di intensità del bisogno stabilito dall'équipe curante, della durata e dell'ambito dell'intervento sono di seguito precisate le quote sanitarie massime per i Budget di salute:

##### **ABITARE**

Budget di salute per un intervento della durata di 12 mesi

LIVELLO 1 = euro 7.000,00

LIVELLO 2 = euro 9.000,00

LIVELLO 3 = euro 12.000,00

##### **FORMAZIONE E LAVORO**

Budget di salute per un intervento della durata di 12 mesi

LIVELLO 1 = euro 6.000,00

LIVELLO 2 = euro 8.000,00

LIVELLO 3 = euro 10.000,00

##### **AFFETTIVITA' E SOCIALITA'**

Budget di salute per un intervento della durata di 12 mesi

LIVELLO 1 = euro 4.000,00

LIVELLO 2 = euro 6.000,00

LIVELLO 3 = euro 8.000,00

Il Budget di salute è soggetto a rimodulazione in riduzione con riferimento alla durata del progetto (se inferiore ai 12 mesi) o all'eventuale rivalutazione in itinere degli obiettivi e dei risultati attesi.

Il rimborso previsto per i progetti BdS che saranno effettivamente realizzati avverrà fino alla misura massima del 90% dei costi diretti effettivamente sostenuti nel periodo di svolgimento dell'intervento. I costi ammissibili possono essere ricondotti, a titolo esemplificativo, alle seguenti voci:

- Spese per il personale (rimborso costo del personale impiegato nel progetto; rimborso spese sostenute dai volontari; assicurazioni responsabilità civile volontari impiegati nel servizio, ...)
- Acquisto di beni di consumo giustificati dagli obiettivi finali del singolo progetto
- Rimborso chilometrico riferito agli spostamenti degli operatori nell'accompagnamento dell'utenza; assicurazioni responsabilità civile mezzi utilizzati per il servizio; assicurazione responsabilità civile verso terzi relativa ai mezzi e alle risorse utilizzati per il servizio; spesa per bollo automezzi utilizzati per il servizio
- Tutti i costi connessi alla realizzazione del progetto, concordati e coerenti con gli obiettivi definiti, se correttamente rendicontati.

Le spese sostenute per la realizzazione dei progetti di BdS verranno rimborsate a seguito della presentazione da parte dell'ETS capofila di tutta la documentazione richiesta (rendicontazione tecnica ed economica) completa degli idonei documenti giustificativi delle spese ammesse a rendicontazione.

Il rimborso avverrà a seguito dell'approvazione della rendicontazione stessa da parte dell'Azienda ULSS9 Scaligera.

Tutti i costi rendicontati dovranno essere compatibili con la normativa vigente ed in particolare con le disposizioni del D. Lgs 3 luglio 2017, n.117 e ss. mm. ii. "Codice del Terzo Settore".

Si sottolinea che il budget finanziato costituisce trasferimento di risorse per consentire agli ETS un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, alla funzione pubblica sociale e, come tale, il finanziamento assume natura esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità dell'ETS capofila e dei partner di rete per la condivisione di detta funzione. Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, le risorse monetarie pubbliche saranno erogate solo a titolo di copertura e rimborso dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dai soggetti co-progettanti. Anche le risorse messe a disposizione a titolo di co-finanziamento devono corrispondere a costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dall'ETS capofila o dai partner di rete.

Si precisa, altresì, che le spese che gli ETS attuatori sosterranno per la realizzazione del progetto, in quanto soggette a rimborso, devono intendersi comprensive di IVA, se e nella misura in cui è dovuta, ai sensi della normativa vigente.

L'ETS Capofila si fa carico di coordinare le azioni realizzate dall'intera rete di partner e di trasmettere all'Azienda ULSS 9 Scaligera un'unica rendicontazione tecnica ed economica e la relativa richiesta di liquidazione (DUF).

### **Articolo 5 – Durata**

La Regione Veneto con nota prot. 0663799 del 09/12/2025 ha stabilito che la Convenzione debba avere durata di dodici mesi a valere dalla data di sottoscrizione, in attesa che la Direzione Programmazione Sanitaria e la Direzione Programmazione e Controllo, ciascuna per gli ambiti di competenza, elaborino le linee guida (definizione di un catalogo di attività, modalità omogenea di determinazione delle unità di costo standard-ucs-, determinazione di prezzi di riferimento, modalità di controllo qualitativo ed economico dei servizi erogati) che saranno sottoposte alla CRITE entro il 30/09/2026.

In caso di cessazione dell'attività dell'ETS capofila, corre l'obbligo per il medesimo di darne preventiva comunicazione all'Azienda ULSS con preavviso di almeno 90 giorni, garantendo, comunque, la continuità delle prestazioni per tale periodo.

### **Articolo 6 - Eventi modificativi e cause di risoluzione della Convenzione**

La presente Convenzione si risolve di diritto ai sensi dell'art. 1456 c.c. nei seguenti casi:

- perdita di un requisito soggettivo od oggettivo prescritto in capo all'ETS previamente accertato dall'Azienda ULSS;
- accertata incapacità di garantire le prestazioni previste dalla presente Convenzione all'art. 1, art. 2 e art. 3 o dal Progetto individualizzato Budget di salute definito in sede di UVMD.

### **Articolo 7 - Adeguamento della Convenzione a disposizioni nazionali e regionali**

Le parti assumono l'obbligo di adeguare il contenuto del presente accordo in attuazione di sopravvenute disposizioni nazionali o regionali, con indicazione dei termini relativi alle nuove obbligazioni assunte.

### **Articolo 7 BIS – Aggiornamento di cui alla nota Regione Veneto prot. 0663799 del 09/12/2025**

#### **-N. utenti per percorso attivabile: totale, per Area, per UOC**

In relazione allo stanziamento annuale, all'interno del Dipartimento Salute Mentale è possibile attivare un numero massimo di 50 progetti con BDS, che saranno suddivisi in 22 progetti nell'area del lavoro, 21 in quella della socialità/affettività e 7 nell'area dell'abitare.

La distribuzione all'interno delle tre UOC del DSM, che coprono una popolazione quantitativamente sovrapponibile, sarà di circa 14 progetti per ciascuna.

### **- Distribuzione delle risorse nel territorio di progettualità BdS come alternativa alla residenzialità psichiatrica**

Le progettualità di cui alla presente convenzione garantiscono la congrua distribuzione delle risorse nel territorio e possono rappresentare una alternativa alla residenzialità psichiatrica.

Da un'analisi effettuata si prevede inoltre che una percentuale tra il 5 e il 10% dei progetti BDS sarà finalizzato alla dimissione dalle strutture residenziali.

### **- Indicatori annuali di attività totali e per UOC**

L'ETS collaborerà con il DSM nella figura dell'UOSD per la raccolta annuale dei seguenti dati finalizzati alla rilevazione degli indicatori così suddivisi:

a) per l'indicatore di processo:

-Numero di utenti coinvolti nel progetto suddivisi per area e per UOC, con relative percentuali

-Numero di progetti suddivisi per area rispetto a quelli previsti

-Numero di progetti attivati rispetto a quelli proposti

b) per gli indicatori di esito:

-Numero di drop out rispetto al numero di pazienti coinvolti nella progettualità

-Valutazione sulla qualità di vita tramite la Scala WHOQOL-Breve in uso al DSM, che verrà somministrata prima e dopo il progetto.

### **-Attività di massima da espletare per ogni progetto attivabile**

Con l'approvazione da parte dell'UOSD del progetto Bds proposto dal CSM di riferimento, si avvia la fase di co-progettazione fra l'equipe inviata del CSM, gli ETS referenti del progetto individuato e il Comune di riferimento dell'utente (il quale viene coinvolto direttamente nella fase di elaborazione della proposta), che deve definire il percorso progettuale nei suoi passaggi e nei suoi strumenti per l'espletamento e che verrà convalidato in sede di UVMD.

E' previsto un monitoraggio con cadenze regolari di 3 mesi e/o in caso di necessità. L'UOSD, per l'espletamento dei progetti su delega del Direttore del DSM, ha istituito un'equipe dedicata composta da due assistenti sociali, una TERP e una IFO sanitaria, la quale mantiene, tramite riunioni, contatti regolari con i referenti di UOC per il BDS e con gli ETS coinvolti.

L'equipe dell'UOSD nei primi mesi di avviamento dei progetti sarà presente sul singolo progetto nella fase di co-progettazione, al fine di facilitarne l'attuazione e di rispondere in tempo reale ad eventuali criticità.

In base all'area di intervento, sono previste le seguenti azioni e risorse strutturali:

## ABITARE

Gli interventi possono includere tutte le azioni volte al raggiungimento di un'esperienza abitativa supportata e non istituzionale quali:

1. la ricerca, il reperimento e la gestione di abitazioni in forma singola o mutualmente associata (gruppi di convivenza, co-housing ecc..) fra utenti del DSM o anche con soggetti vulnerabili non necessariamente in carico ai Servizi dell'AULSS (vulnerabilità sociale, economica ecc..).
2. supporto nell'intermediazione tra i potenziali conviventi per la creazione di un contesto relazionale di sostegno reciproco, l'aiuto nella costruzione di reti supportive formali e informali sul territorio, ecc.
3. supporto finalizzato all'autonomia nella gestione del quotidiano e del proprio ambiente di vita, anche attraverso interventi domiciliari.

I progetti possono essere associati ai percorsi IESA (Inserimento Eterofamiliare Supportato di Adulti) o forme simili di affidi di prossimità anche a tempo parziale.

## FORMAZIONE E LAVORO

Obiettivo dell'intervento è quello dell'inclusione lavorativa, formativa e sociale per lo sviluppo del senso di autoefficacia e di autodeterminazione attraverso la possibilità di esercitare e mantenere ruoli validi in contesti formativi e lavorativi (pubblici, privati, non-profit) di persone con problemi di salute mentale.

Comprende tutte le azioni finalizzate:

1. alla promozione e realizzazione di opportunità formative per l'acquisizione di abilità e conoscenze che possano essere utilizzate in ambito lavorativo;
2. al sostegno di percorsi scolastici e universitari con attività di coaching, ma anche gruppali per favorire la creazione di reti tra coetanei;
3. alla promozione e realizzazione di percorsi pre-occupazionali con personale di supporto come per esempio laboratori occupazionali o protetti;
4. alla promozione e realizzazione di percorsi lavorativi (anche con supporto in fase iniziale) nella forma di tirocini che possono eventualmente tramutarsi in assunzioni, in contesti che abbiano una buona capacità di accoglienza.
5. collaborazione con professionisti, imprenditori, artigiani per conoscere le realtà produttive del territorio e avvicinare le attività economiche ed artistiche alla Salute Mentale;

## AFFETTIVITA' E SOCIALIZZAZIONE

Nella progettazione e nella realizzazione delle attività di questo asse di intervento va ricercato e promosso il coinvolgimento e la collaborazione dei familiari, degli enti locali, dei cittadini, delle associazioni di volontariato, dei circoli culturali, delle scuole, delle società sportive, delle parrocchie e di tutte le realtà formali e informali presenti sul territorio che dimostrino interesse a sviluppare una cultura dell'inclusione sociale e del contrasto allo stigma.

I progetti possono essere associati ad altri progetti/servizi, per esempio: centri aggregativi/socializzanti; centri promozione salute mentale; club-house; laboratori creativi ed espressivi ecc.

Comprende tutte le azioni finalizzate:

1. sviluppo di abilità per l'inclusione comunitaria, attraverso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, attività a valenza espressiva, sportiva, socio relazionale e cura del benessere fisico anche attraverso il sostegno al trasporto se necessario;
2. attività sul territorio che permettano alle persone di riappropriarsi della conoscenza e dell'utilizzo degli spazi, dei servizi e delle attività aperte alla cittadinanza del proprio ambiente di vita. Le esperienze all'interno del proprio tessuto sociale (vicinato, quartiere...) consentono la ricostruzione di una rete sociale, l'accompagnamento e l'acquisizione di autonomie negli spostamenti e di sperimentazione di nuovi luoghi di socializzazione;
3. attività di integrazione attraverso spazi di interrelazioni gruppali dedicati o già aperti alla cittadinanza, con particolare attenzione al tempo libero (fine settimana, periodi di vacanza...);
4. promozione e realizzazione di eventi aperti alla cittadinanza.

Le quote sanitarie massime per ogni livello di intensità e ambito, nel limite del budget complessivo, sono quelle previste al precedente art. 4 "Condizioni economiche e sistema di rendicontazione delle spese" che prevede inoltre un rimborso per i progetti effettivamente realizzati fino alla misura massima del 90% dei costi diretti effettivamente sostenuti nel periodo di svolgimento dell'intervento. Inoltre l'art. 3 "Obblighi dell'ETS capofila e dei partner della rete" prevede che le risorse di co-finanziamento da parte dell'ETS capofila e i partner della rete non potranno essere inferiori al 10% del finanziamento del progetto di Budget di Salute.

I rimborsi delle spese ammesse e utilizzate ai fini delle progettualità da realizzare, saranno effettuati in sede di rendicontazione su presentazione di idonea documentazione.

Eventuali somme che risultassero non dovute o dovute solo in parte, a seguito dei successivi accertamenti, laddove si documentasse una spesa effettivamente sostenuta di ammontare inferiore rispetto a quanto già rimborsato, saranno recuperate. Tali eventuali somme resteranno nelle disponibilità aziendali senza vincolo di destinazione.

## **Articolo 8 – Trattamento dei dati**

L'Azienda, l'ETS capofila e i partner di rete settore assumono tutte le iniziative necessarie a garantire che il trattamento dei dati avvenga nel rigoroso rispetto delle disposizioni della normativa sulla privacy – Regolamento (UE) n. 2016/679 (GDPR) e D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (modificato dal D.Lgs. n. 101/2018).

A tal fine l'ETS capofila e i partner di rete, responsabili delle informazioni assunte per mezzo del presente accordo, curano che i dati siano utilizzati limitatamente ai trattamenti

strettamente connessi agli scopi dell'accordo stesso. Curano altresì che gli stessi non vengano divulgati, comunicati, ceduti a terzi né in alcun modo riprodotti.

L'Azienda ULSS 9 Scaligera, titolare del trattamento dei dati, nomina responsabile esterno l'ETS capofila, nella persona del Legale Rappresentante, il quale provvederà a nominare gli incaricati del trattamento.

In conformità a quanto sopra, l'ETS capofila e i partner di rete provvederanno ad impartire precise e dettagliate istruzioni agli addetti che, operando in qualità di loro incaricati, hanno l'accesso ai dati stessi.

### **Articolo 9 – Controversie**

Le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione del presente accordo non risolte bonariamente tra le parti sono devolute al giudice competente in via esclusiva del foro di Verona.

### **Articolo 10 – Registrazione**

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso. Le spese di bollo sono a carico di chi richiede la registrazione.

### **Articolo 11 - Norma di rinvio**

Per ogni aspetto non disciplinato dalla presente Convenzione si fa rinvio alle norme del codice civile e alla normativa di settore.

Letto, firmato e sottoscritto

Per l'Azienda ULSS 9 Scaligera  
Il Direttore dell'UOC Direzione Amministrativa Territoriale  
(Dott. Alessandro Ferronato)

Per l'ETS capofila  
Associazione Don Giuseppe Girelli  
Il Legale Rappresentante  
(Dott. Giuseppe Ferro)

Data

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 del C.C., si approvano e distintamente sottoscrivono le previsioni contrattuali di cui agli artt. 1 - Oggetto ed obiettivi, 2 – Impegni

Documenti sottoscritti con firma digitale e conservati presso l'Azienda ULSS 9 Scaligera in conformità alla normativa vigente.

delle parti dell'accordo di collaborazione: obblighi dell'ETS Capofila e dell'Azienda ULSS 9 Scaligera, 3 - Obblighi dell'ETS Capofila e dei partner della rete, 6 – Eventi modificativi e cause di risoluzione dell'accordo contrattuale, 9 - Controversie.

Per l'Azienda ULSS 9 Scaligera  
Il Direttore dell'UOC Direzione Amministrativa Territoriale  
(Dott. Alessandro Ferronato)

Per l'ETS capofila  
Associazione Don Giuseppe Girelli  
Il Legale Rappresentante  
(Dott. Giuseppe Ferro)

Data

(Allegato 3)

## **SCHEDA PROGETTO BUDGET DI SALUTE – AREA SALUTE MENTALE**

Per partecipare alla co-progettazione in più ambiti di intervento, compilare una scheda Allegato 3 per ogni ambito di intervento, precisando la preferenza per operare in uno o più Distretti dell'AULSS 9 Scaligera

- ✓ ABITARE  
AFFETTIVITA' E SOCIALITA'  
FORMAZIONE E LAVORO
  
- DISTRETTO VERONA CITTA'  
DISTRETTO EST VERONESE
- ✓ DISTRETTO DELLA PIANURA VERONESE  
DISTRETTO DELL'OVEST VERONESE

**Titolo del progetto "Oltre la Porta: Abitare la Vita"**

**Proposta progettuale (massimo 10 pagine – 20 facciate) redatta secondo i punti di seguito elencati**

Le cooperative Spazio Aperto, Cercate, Milonga, Monteverde ed Associazione Don Girelli, tutte aderenti a Federsolidarietà Verona ed Enti capofila nei diversi ambiti e territori, insieme ai partner delle rispettive reti territoriali, hanno scelto di adottare una metodologia comune e condivisa per accompagnare lo sviluppo del Budget di Salute nei quattro Distretti dell'ULSS 9 Scaligera. Questa scelta risponde alla volontà di garantire un'applicazione equa e omogenea dello strumento, mantenendo al contempo la flessibilità necessaria per valorizzare le peculiarità locali e le competenze dei diversi soggetti coinvolti.

La progettualità viene affrontata in una duplice prospettiva: da un lato quella organizzativo-gestionale, volta a costruire basi solide e condivise di lavoro; dall'altro quella di sviluppo, orientata a favorire processi inclusivi e innovativi nelle comunità.

Nella prima fase l'impegno congiunto si concentra su tre priorità:

- definire tariffe standard per le figure professionali impiegate nei progetti, così da garantire omogeneità, trasparenza ed equità nei diversi territori;
- attivare momenti di confronto strutturato tra le équipes multidisciplinari dei Dipartimenti di Salute Mentale e i case manager degli enti capofila, per valorizzare al meglio i bisogni degli utenti e le competenze delle reti partner;
- costruire un sistema di monitoraggio condiviso, capace di raccogliere e analizzare dati utili per valutare l'andamento della sperimentazione e orientarne gli sviluppi.

La seconda fase, più orientata allo sviluppo, punta invece a consolidare processi comuni e inclusivi nelle comunità in cui vengono attivati i Budget di Salute. In questa prospettiva, le cooperative capofila propongono l'assunzione di un ruolo di coordinamento interno, mantenendo un dialogo costante con le équipes ULSS per tutta la durata della sperimentazione.

Un ulteriore valore aggiunto è rappresentato dalla rete già consolidata tra le cooperative, che facilita i passaggi da un livello di intensità all'altro e tra i diversi ambiti di intervento,

garantendo continuità e coerenza nei percorsi degli utenti. A questo si sommano altri tre punti di forza:

- la capacità già maturata di lavorare in rete, testimoniata dai numerosi momenti di confronto congiunto che hanno permesso di definire una metodologia condivisa;
- una conoscenza capillare dei territori, che consente di leggere in profondità i bisogni locali e di rispondere con interventi mirati e sostenibili;
- una partecipazione attiva a diverse esperienze di co-progettazione già in atto nei territori, che permette di offrire al sistema competenze aggiornate, validate e immediatamente spendibili.

In questo modo, la proposta non solo risponde pienamente alle richieste dell'Avviso, ma pone le basi per una sperimentazione del Budget di Salute solida, partecipata e generativa di apprendimento collettivo per il futuro.

Il progetto "Oltre la Porta: Abitare la Vita" nasce dalla volontà di promuovere un modello di abitare innovativo, sicuro e partecipato, in carico ai servizi di salute mentale. L'iniziativa si inserisce nel quadro del Budget di Salute, uno strumento che mira a costruire percorsi di vita personalizzati, valorizzando le potenzialità individuali e integrando in modo sinergico risorse sanitarie, sociali e comunitarie.

Alla base del progetto c'è la convinzione che l'abitare non rappresenti semplicemente una soluzione logistica o abitativa, ma sia un ambiente di vita ed uno spazio relazionale in cui la persona può ricostruire la propria autonomia, riscoprire il proprio ruolo sociale e rientrare attivamente nella comunità.

Il progetto prende forma a partire dall'esperienza maturata da Associazione Don Giuseppe Girelli, una CTRP con una lunga e solida storia di intervento riabilitativo e di reinserimento sociale, in particolare per persone con disturbi psichici gravi ed autori di reato provenienti dalle REMS. Negli anni, l'Associazione ha saputo sviluppare un modello fondato sull'integrazione tra percorsi terapeutico-riabilitativi e lavoro territoriale, accompagnando le persone verso un'autonomia reale e sostenibile. Con "Oltre la Porta", si intende ampliare e potenziare questo approccio, strutturando un percorso abitativo protetto ma aperto, costruito su misura per andare a soddisfare quelli che sono i bisogni dei destinatari di un intervento costantemente seguito da un'équipe multidisciplinare.

Il progetto prevede la possibilità di attivare unità abitative protette, anche in forma di co-housing, dove i beneficiari, adeguatamente supportati, possano sperimentare una quotidianità fatta di piccole responsabilità e scelte autonome. Il sostegno sarà garantito da educatori professionali, custodi sociali e volontari, con un supporto tecnico e relazionale continuo.

L'intervento inoltre può prevedere l'utilizzo di tecnologie di supporto; ovvero strumenti che, con un adeguato utilizzo, diventano facilitatori di indipendenza ed inclusione.

A rendere il progetto realmente innovativo è la sua visione generativa: un welfare che non si limita a fornire risposte, ma attiva energie, risorse e competenze interne ed esterne al fruitore dei servizi proposti. In questo processo la comunità locale gioca un ruolo centrale: partner istituzionali, enti del terzo settore, volontari e famiglie saranno coinvolti in una rete stabile e proattiva, capace di costruire risposte personalizzate e condivise.

“Oltre la Porta” rappresenta così un ponte tra fragilità e possibilità; tra bisogno e relazione. Un progetto che non solo accompagna le persone ad abitare uno spazio fisico, ma le indirizza verso un percorso di dignità, autodeterminazione e cittadinanza attiva volta ad una “abitazione” consapevole e piena della propria vita.

## **1. Caratteristiche dell'ETS capofila**

### **1.1 Esperienza maturata nell'ambito di intervento della Linea progettuale scelta**

Associazione don Giuseppe Girelli è una CTRP, ovvero una Comunità Terapeutico Riabilitativa Protetta, di tipo A, quindi una struttura residenziale che offre interventi terapeutico-riabilitativi continuativi e prolungati. Casa don Girelli accoglie persone residenti in Veneto, autori di reato che soffrono di disturbi mentali sia di tipo psicotico che di disturbo di personalità; utenza che proviene dall'ex Ospedale Psichiatrico Giudiziario (OPG) e oggi dalle REMS: Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza. Le equipe presenti in struttura si occupano del graduale reinserimento nella società degli ospiti, valutando al contempo il loro grado residuo di pericolosità sociale e stimando il rischio di reiterazione del reato. Per riuscire in questo intento le equipe mantengono una stretta collaborazione con i servizi territoriali di riferimento e pongono come elemento centrale del progetto di accoglienza il rapporto con il territorio inteso nella sua accezione più ampia e, cioè, come rete di attori che agevolino il percorso di reinserimento sociale degli utenti.

· Oltre il Confine → La Social Housing “Oltre il Confine” a Ronco all'Adige, è un distaccamento dell'Associazione Don Girelli, nasce nel 2016, come struttura mista, destinata alla prosecuzione dell'assistenza a favore di pazienti con problematiche sociali. Accoglie persone al termine del proprio progetto terapeutico riabilitativo, o provenienti da altre tipologie di percorso, che presentano elevati livelli di autonomia e necessitano di supporto nella gestione della propria autosufficienza. L'Unità abitativa si sviluppa in miniappartamenti e la durata media del percorso terapeutico è di circa 24 mesi. All'interno della struttura, i pazienti riacquistano le competenze per un reinserimento nel territorio di appartenenza. Queste attività vengono effettuate elaborando con gli ospiti stessi la loro esperienza di vita, mentre la famiglia viene coinvolta nel programma in progressivo aumento di autodeterminazione del paziente stesso.

· Progetto Casa Comunità Cura → è un progetto che ha coinvolto i 25 Comuni appartenenti al Distretto 3 della Pianura Veronese e i 37 Comuni del Distretto 4 Ovest Veronese, interessando complessivamente una popolazione di circa 450.000 abitanti. Il progetto è stato avviato con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la cultura della domiciliarità, attraverso l'impiego attivo di figure professionali quali l'educatore professionale e il custode sociale, con lo scopo di integrarsi ai servizi già esistenti in un'ottica di ricomposizione sinergica ed integrata delle risposte assistenziali. Associazione don Giuseppe Girelli ha collaborato con Azienda ULSS 9 Scaligera, i Comuni della Bassa Veronese e le Associazioni di volontariato, contribuendo alla costruzione di una rete coesa, rafforzata da una comunicazione costante tra i diversi soggetti coinvolti. Il progetto ha inoltre favorito la formazione e l'introduzione della figura del Custode Sociale, una risorsa che, accedendo direttamente al domicilio degli utenti, ha svolto un ruolo di supporto concreto e di mediazione tra i bisogni espressi dai beneficiari e le opportunità messe a disposizione dal territorio e dai servizi partecipanti all'iniziativa.

## 1.2 Esperienza maturata nel territorio di riferimento

Associazione don Giuseppe Girelli si dedica alla valorizzazione della persona fragile, promuovendone la dignità, l'autonomia e l'inclusione. L'impegno quotidiano dell'Associazione è orientato non solo al graduale reinserimento nella vita comunitaria degli ospiti accolti nella struttura residenziale, ma anche al supporto di coloro che partecipano ai diversi progetti attivati sul Territorio. In entrambi i casi, l'obiettivo è facilitare la costruzione di legami autentici e duraturi, capaci di accompagnare le persone in un percorso di crescita personale, rafforzamento delle competenze e ampliamento della propria cultura di vita. In questo contesto, la dimensione dell'abitare rappresenta un elemento centrale, poiché offre l'opportunità concreta di sperimentare autonomia, responsabilità e appartenenza, contribuendo in modo significativo al percorso di emancipazione e autodeterminazione dei soggetti più fragili.

## 2. Proposta progettuale - riferita all'ambito di intervento (V. art. 1 dell'avviso con riferimento all'ambito d'intervento scelto: 1.1 ABITARE; 1.2 FORMAZIONE E LAVORO; 1.3- AFFETTIVITA' E SOCIALITA')

### 2.1 Qualità della proposta e corrispondenza agli obiettivi generali e specifici

La proposta progettuale si configura come un intervento strutturato e coerente rispetto agli obiettivi generali di promozione all'inclusione sociale, all'autonomia, autodeterminazione delle persone in condizioni di fragilità o vulnerabilità.

<b>Tipo di Obiettivo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Azioni Connesse</b>
<b>Obiettivo Generale</b>	Promuovere l'autonomia, la dignità e l'inclusione sociale di persone fragili attraverso un percorso abitativo protetto e personalizzato.	- Attivazione di percorsi abitativi assistiti; - Lavoro educativo e supporto quotidiano; - Coinvolgimento di servizi e comunità.
<b>Obiettivo Specifico 1</b>	Favorire lo sviluppo delle abilità domestiche e della gestione quotidiana	- Riordino stanza e spazi; - Cura dell'igiene; - Spesa alimentare e gestione rifiuti.
<b>Obiettivo Specifico 2</b>	Rafforzare competenze per un'abitazione autonoma e sicura	- Laboratori di cucina e giardinaggio; - Uso sicuro di elettrodomestici; - Gestione denaro e bollette.
<b>Obiettivo Specifico 3</b>	Migliorare capacità relazionali e senso di appartenenza	- Attività di gruppo; - Momenti conviviali; - Partecipazione ad eventi e volontariato.
<b>Obiettivo Specifico 4</b>	Promuovere l'uso di tecnologie per l'autonomia	- Formazione su strumenti digitali; - Uso di Alexa, App e videochiamate; - Monitoraggio remoto con supporto educativo.
<b>Obiettivo Specifico</b>	Rafforzare il coordinamento tra persona, servizi e territorio	- Attivazione Case Manager; - Lavoro d'équipe con servizi

Tipo di Obiettivo	Descrizione	Azioni Connesse
5		territoriali; - Tavoli di coprogettazione.

## 2.2 Aspetti innovativi della proposta

Il progetto “Oltre la Porta: Abitare la Vita” si distingue per un approccio integrato, evolutivo e generativo, capace di rispondere in modo concreto ed innovativo alle sfide dell’abitare per persone fragili. L’elemento di novità non risiede solo nelle singole azioni, ma soprattutto nella visione d’insieme, che combina tecnologie abilitanti, professionalità multidisciplinari e un forte radicamento nella comunità.

- Welfare generativo: l’approccio adottato supera la logica assistenzialistica per abbracciare quella del welfare generativo, dove la persona fragile non è più semplice destinatario di servizi, ma soggetto attivo, coinvolto nella costruzione del proprio percorso di autonomia. Le risorse messe in circolo – umane, territoriali, tecnologiche – vengono non solo utilizzate, ma rigenerate e restituite alla comunità sotto forma di relazioni, competenze e nuovi equilibri sociali.
- L’abitare come processo educativo e relazionale: l’abitazione non è solo uno spazio fisico, ma diventa ambiente educativo, luogo di cura di sé e di relazione. Ogni attività proposta – dalla gestione della spesa al laboratorio di cucina – è pensata come strumento per rafforzare abilità, promuovere responsabilità e costruire relazioni significative, individuali e di gruppo.
- Tecnologia come strumento abilitante: l’uso intelligente ed inclusivo delle tecnologie rappresenta un valore aggiunto rilevante: non sostituisce il lavoro umano, ma lo completa, lo potenzia e lo rende più accessibile. App per la gestione delle attività quotidiane, assistenti vocali, sensori smart per la sicurezza, videochiamate per il supporto a distanza: tutte soluzioni pensate per favorire l’autonomia, ridurre l’isolamento e garantire continuità di supporto.
- La figura del Custode Sociale: elemento innovativo già sperimentato con successo, il Custode Sociale agisce come mediatore di prossimità tra persona, casa, servizi e territorio. È una figura flessibile, capace di attivare risorse, leggere i bisogni sul campo e facilitare la connessione con le opportunità esistenti, aumentando la capacità di risposta del sistema.
- Un modello replicabile e sostenibile: il progetto propone un modello strutturato ma flessibile, radicato nel territorio e sostenuto da una rete collaborativa già attiva. La sua replicabilità in altri contesti e la sostenibilità nel medio-lungo periodo sono garantite dall’esperienza pregressa dell’Associazione Don Giuseppe Girelli e dalla forte integrazione tra soggetti pubblici e privati, professionisti e cittadini.

## 2.3 Modalità di coinvolgimento e di promozione della partecipazione della comunità territoriale e dell'utenza

La partecipazione attiva delle persone e della comunità è uno dei pilastri fondamentali del progetto "Oltre la Porta: Abitare la Vita". Non si tratta semplicemente di erogare servizi, ma di co-costruire percorsi di autonomia ed inclusione in cui ogni attore (la persona fragile, la rete professionale, il territorio e la comunità) abbia un ruolo attivo e responsabile.

1. Centralità del protagonismo dell'utente: ogni persona coinvolta nel progetto è messa al centro di un percorso personalizzato, partecipato ed autodeterminato. L'utente è accompagnato a definire, insieme all'équipe, obiettivi concreti e misurabili, legati all'abitare, alla gestione quotidiana e alla propria autonomia.
2. Coinvolgimento attivo della famiglia: quando possibile, la famiglia viene coinvolta nel progetto come parte attiva e risorsa relazionale, anche con percorsi paralleli di accompagnamento e supporto. Il coinvolgimento familiare rafforza la continuità tra il lavoro educativo svolto nella casa e l'ambiente relazionale di riferimento.
3. Attivazione della comunità territoriale: la comunità viene intesa come ambiente vivo e generativo, che può offrire relazioni, opportunità e contesti di socializzazione. Le modalità previste per favorire il coinvolgimento comunitario includono: collaborazioni con le associazioni di volontariato locali per iniziative culturali, formative e di supporto quotidiano, attivazione di spazi di socialità (in collaborazione con Comuni, Parrocchie, Centri di Aggregazione), organizzazione di eventi pubblici o laboratori aperti al territorio, finalizzati a promuovere l'incontro tra i beneficiari e la comunità, abbattendo stigma e pregiudizi, inserimento graduale degli utenti in contesti di cittadinanza attiva, come orti socia, mercatini locali, gruppi di mutuo aiuto, attività di volontariato leggero.
4. Costruzione di una rete relazionale stabile: l'équipe del progetto lavora in modo costante per mappare e attivare le risorse del Territorio, coinvolgendo i referenti dei servizi pubblici, il terzo settore e i cittadini in un'ottica di responsabilità condivisa. Il Case Manager avrà il compito di tenere insieme le diverse connessioni, facilitando il dialogo tra istituzioni, operatori e cittadini.

## 3. Risorse umane e organizzazione

3.1 Risorse umane impiegate nel progetto (numero, profilo professionale, curriculum, ...)

Il progetto prevede l'impiego di un'équipe multidisciplinare composta da:

- n. 1 Educatore
- n. 1 Custode sociale
- Volontari. (forniti dalla rete di partneriato)

- Coordinatore generale
- Case manager
- Assistente sociale
- Terp (forniti dalla rete di partenariato)
- Psicologi
- Infermieri professionali

### 3.2 Organizzazione, gestione e coordinamento delle risorse impiegate nel progetto

La gestione operativa del progetto verrà affidata al coordinatore del progetto (Case Manager), che lavorerà in sinergia con l'equipe interna, i partner di rete e i referenti istituzionali in una logica di collaborazione trasversale tra i diversi professionisti coinvolti. Le attività saranno pianificate su base settimanale e supervisionate attraverso incontri regolari di équipe. Verranno utilizzati strumenti ad hoc per il monitoraggio degli obiettivi e la valutazione dei risultati.

## 4. Composizione della rete e distribuzione nel territorio

### 4.1 Composizione della rete (i partner, l'esperienza e la presenza sul territorio, le collaborazioni, ...)

Il progetto si fonda su un modello generativo di welfare, quindi un lavoro di co-produzione tra persona, professionisti, territorio e comunità. Per questo, viene attivata una rete stabile e dinamica che include:

- i DSM e i Servizi Sociali Territoriali,
- le associazioni del terzo settore,
- le cooperative sociali,
- le reti di volontariato già presenti nel territorio,
- la famiglia, laddove presente, come parte attiva del percorso.

In particolare, per questa specifica area di intervento fanno parte della rete i seguenti partner (firmatari della DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA CO-PROGETTAZIONE IN PARTENARIATO DEI PROGETTI BUDGET DI SALUTE – AREA SALUTE MENTALE):

- **Comune di Ronco All'Adige**
- **Comune di Salizzole**
- **Comune di Oppeano**
- **Comune di Zevio**
- **Comune di Bovolone**
- **Associazione Effatà**

Allo scopo di dedicarsi alla valorizzazione delle persone e al loro sviluppo umano, nel corso della Pasqua del 2022 è stata fondata da un gruppo di volontari un'associazione di Solidarietà Sociale chiamata: "Effatà" – Apriti!

L'Associazione si propone di perseguire finalità di solidarietà sociale, concentrandosi sullo sviluppo di varie attività di tipo manuale, agricolo, creativo per creare un ambiente accogliente sia per i soci che per tutte le persone coinvolte.

Attraverso un approccio graduale, ci impegniamo a fornire ai ragazzi le competenze umane e lavorative necessarie per lo sviluppo completo delle loro capacità e dei talenti individuali. L'Associazione ha a disposizione degli appartamenti di proprietà che mette a disposizione di soggetti fragili grazie a una rete di supporto di volontari e figure professionali. Effatà collabora da diversi anni con l'Associazione Don Girelli per progetti di inclusione lavorativa di soggetti con difficoltà psichiatriche e accoglie anche pazienti del centro diurno della salute mentale di Legnago.

Nell'ambito dell'abitare l'Associazione mette a disposizione locali appositamente predisposti e il B.B. di "Villa Brenzoni" di Bonavigo, per ospitare ragazzi bisognosi di alloggio. L'Associazione si impegna inoltre, al reperimento e alla gestione di abitazioni in forma singola o mutualmente associata, per soggetti vulnerabili.)

#### - **Cooperativa Promozione Lavoro**

Sono presenti nel territorio con le Comunità Terapeutiche Riabilitative Protette (CTRP) spazi dove le persone partecipano a percorsi di cura e di reinserimento sociale costruiti sui loro bisogni specifici, nel rispetto della dignità e dell'individualità.

All'interno delle comunità residenziali di tipo sanitario interveniamo con progetti terapeutici-riabilitativi, continuativi e prolungati, quando sono presenti situazioni patologiche conseguenti o correlate alla malattia mentale.

Mettono a disposizione della rete un appartamento, mezzi di trasporto con personale dedicato e arredi per alloggi.

#### - **Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII**

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è un'associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio.

Fondata nel 1968 da don Oreste Benzi è impegnata da allora, concretamente e con continuità, per contrastare l'emarginazione e la povertà. La Comunità lega la propria vita a quella dei poveri e degli oppressi e vive con loro, 24 ore su 24, facendo crescere il rapporto con Cristo perché solo chi sa stare in ginocchio può stare in piedi accanto ai poveri. La condivisione diretta con gli emarginati, i rifiutati, i disprezzati è una strada scomoda, che obbliga a non chiudere gli occhi sulle ingiustizie. Una strada che una volta intrapresa affascina, cattura, conduce ad abbandonare i falsi miti che troppo spesso portano all'infelicità. Oggi la Comunità siede a tavola, ogni giorno, con oltre 41 mila persone nel mondo, grazie a più di 500 realtà di condivisione tra case-famiglia, mense per i poveri, centri di accoglienza, comunità terapeutiche, Capanne di Betlemme per i senzatetto, famiglie aperte e case di preghiera. La Comunità opera anche attraverso progetti di emergenza umanitaria e di cooperazione allo sviluppo, ed è presente nelle zone di conflitto con un proprio corpo nonviolento di pace, "Operazione Colomba".

Per la sezione Abitare l'Associazione Papa Giovanni offre la possibilità di accogliere persone presso le proprie case-famiglia, seguendo la gestione, la cura e l'autonomia domestica, il supporto nella gestione delle utenze, l'acquisizione di competenze per la manutenzione ordinaria della casa. Mettono a disposizione volontari e operatori con reperibilità h 24.

Anche se non firmatari hanno dato manifestazione di interesse al progetto anche il comune di Villa Bartolomea.

4.2 Strategie e modalità con le quali si intendono coinvolgere e collegare i servizi socio-sanitari e le associazioni del territorio.

Il successo del progetto "Oltre la Porta: Abitare la Vita" si fonda sulla capacità di attivare, integrare e mettere in sinergia tutte le risorse presenti sul territorio, superando la frammentazione degli interventi e promuovendo una presa in carico condivisa e partecipata. In questa prospettiva, il lavoro in rete tra servizi sociosanitari, enti locali, terzo settore e comunità rappresenta una scelta metodologica prioritaria e strutturale.

#### 1. Tavolo di coordinamento territoriale

Sarà istituito un Tavolo di Coordinamento Locale, con cadenza mensile o bimestrale, composto da:

- rappresentanti del DSM e dei servizi sociali territoriali,
- referenti dell'Associazione Don Giuseppe Girelli,
- partner progettuali (cooperative, associazioni, volontariato, enti locali),

Il Tavolo avrà funzioni di condivisione delle progettualità individuali, monitoraggio delle attività in corso, individuazione tempestiva di eventuali criticità e soluzioni condivise, aggiornamento e pianificazione congiunta delle azioni.

#### 2. Lavoro in équipe integrate

Ogni persona coinvolta nel progetto sarà seguita da un'équipe multidisciplinare composta da figure sanitarie e sociali, in dialogo costante con i professionisti del progetto.

#### 3. Attivazione e valorizzazione delle associazioni territoriali

Il progetto prevede l'attivazione e il coinvolgimento delle associazioni locali di volontariato e promozione sociale, già presenti e radicate nei diversi comuni del Distretto 3. Saranno costruiti:

- accordi di collaborazione mirati (es. per attività di accompagnamento, laboratori, tempo libero, eventi),
- iniziative di co-progettazione di attività comunitarie (orti condivisi, attività artigianali, supporto alla spesa...).

#### 4. Integrazione operativa con i servizi sociosanitari attraverso un'interazione costante con i servizi socio-sanitari dell'ULSS 9 Scaligera, il progetto garantirà:

- il rispetto dei piani terapeutici individuali,
- il raccordo tra le azioni sanitarie e sociali,
- la possibilità di monitorare l'efficacia dell'abitare come parte integrante del percorso di cura.

### 5. Raccordo con i Comuni e i Servizi Sociali

I Comuni e i servizi sociali territoriali saranno coinvolti fin dalla fase di avvio del progetto.

### 6. Comunicazione e documentazione

Tutte le azioni previste saranno documentate attraverso un sistema di reporting e tracciabilità condiviso, utile per:

- facilitare lo scambio di informazioni tra soggetti,
- rendicontare gli obiettivi raggiunti,
- costruire una memoria progettuale utile per la replicabilità futura.

### **5. Risorse di co-finanziamento**

Risorse finalizzate a dare valore aggiunto alla proposta progettuale, tenuto conto del target specifico di utenza, con particolare riguardo alle risorse umane, alle strumentazioni tecnologiche, alle risorse economiche, alla formazione del personale, al coordinamento, ... (il co-finanziamento non potrà essere inferiore al 10% del finanziamento).

Il cofinanziamento pari al 10% del budget assegnato a ciascun beneficiario rappresenta per gli Enti del Terzo Settore un impegno concreto, frutto di un'attenta pianificazione e ottimizzazione delle risorse disponibili. Per questa rete, operare con cofinanziamenti significa mettere in gioco competenze, personale, strumenti e spazi propri, bilanciando le necessità dei progetti con le capacità organizzative interne, al fine di garantire interventi personalizzati e di qualità senza compromettere la sostenibilità complessiva dell'ente.

Ogni risorsa destinata a cofinanziamento — che si tratti di personale qualificato, volontari, spazi, attrezzature o mezzi di trasporto — richiede un'attenta gestione interna: gli enti devono calibrare ore di lavoro, disponibilità degli spazi e strumenti a disposizione, armonizzando le diverse priorità operative e facendo sì che ogni investimento contribuisca al massimo all'efficacia del percorso individuale. In altre parole, il cofinanziamento non rappresenta un semplice apporto economico aggiuntivo, ma l'esito di un impegno organizzativo significativo, volto a garantire il successo dei progetti e l'impatto positivo sulle persone più vulnerabili.

Le risorse a cofinanziamento potranno comprendere:

**Personale qualificato:** educatori, operatori socio-sanitari (OSS), psicologi, formatori, coordinatori interni e di raccordo esterno, tutti con esperienze specifiche nella gestione di percorsi di inclusione, semi-autonomia e supporto educativo o psicologico.

**Volontari:** formati per l'interfaccia con l'utenza, per attività di animazione, supporto e sociali

**Spazi e attrezzature:** appartamenti, laboratori, uffici, mezzi di trasporto, strumenti per attività produttive o laboratoriali, arredi per alloggi e materiali didattici.

**Consulenze esterne:** professionisti o esperti del territorio che arricchiscono le attività con competenze specifiche o servizi aggiuntivi.

L'insieme di queste risorse, gestite in maniera ottimizzata, consente di implementare percorsi personalizzati e di alta qualità, rafforzando l'autonomia dei beneficiari e favorendo un'inclusione sociale concreta. In questo senso, il cofinanziamento è un vero e proprio strumento di valorizzazione delle capacità organizzative e professionali degli enti del Terzo Settore, che permette loro di trasformare risorse proprie in interventi efficaci, sostenibili e a forte impatto sociale.

Data 05/09/2025

**Associazione Don Giuseppe Girelli**

**Casa San Giuseppe - Sede Opera  
Impresa Sociale**

Via Ippolita Forante, 8 - 37055 Pansovalle (VR)

Cod. Fisc. 93045590234 - P. IVA 02316290234

info@casadongirelli.it - Tel. 045 6615377 - SDI: SUBM70N

(Allegare copia del documento d'identità del rappresentante legale)



(Allegato 3)

## **SCHEDA PROGETTO BUDGET DI SALUTE – AREA SALUTE MENTALE**

Per partecipare alla co-progettazione in più ambiti di intervento, compilare una scheda Allegato 3 per ogni ambito di intervento, precisando la preferenza per operare in uno o più Distretti dell'AULSS 9 Scaligera

- ABITARE
- ✓ AFFETTIVITA' E SOCIALITA'
  - FORMAZIONE E LAVORO
  - DISTRETTO VERONA CITTA'
  - DISTRETTO EST VERONESE
- ✓ DISTRETTO DELLA PIANURA VERONESE
  - DISTRETTO DELL'OVEST VERONESE

**Titolo del progetto** “Social Bridge”

**Proposta progettuale (massimo 10 pagine – 20 facciate) redatta secondo i punti di seguito elencati**

Le cooperative Spazio Aperto, Cercate, Milonga, Monteverde ed Associazione Don Girelli, tutte aderenti a Federsolidarietà Verona ed Enti capofila nei diversi ambiti e territori, insieme ai partner delle rispettive reti territoriali, hanno scelto di adottare una metodologia comune e condivisa per accompagnare lo sviluppo del Budget di Salute nei quattro Distretti dell'ULSS 9 Scaligera. Questa scelta risponde alla volontà di garantire un'applicazione equa e omogenea dello strumento, mantenendo al contempo la flessibilità necessaria per valorizzare le peculiarità locali e le competenze dei diversi soggetti coinvolti.

La progettualità viene affrontata in una duplice prospettiva: da un lato quella organizzativo-gestionale, volta a costruire basi solide e condivise di lavoro; dall'altro quella di sviluppo, orientata a favorire processi inclusivi e innovativi nelle comunità.

Nella prima fase l'impegno congiunto si concentra su tre priorità:

- definire tariffe standard per le figure professionali impiegate nei progetti, così da garantire omogeneità, trasparenza ed equità nei diversi territori;
- attivare momenti di confronto strutturato tra le équipe multidisciplinari dei Dipartimenti di Salute Mentale e i case manager degli enti capofila, per valorizzare al meglio i bisogni degli utenti e le competenze delle reti partner;
- costruire un sistema di monitoraggio condiviso, capace di raccogliere e analizzare dati utili per valutare l'andamento della sperimentazione e orientarne gli sviluppi.

La seconda fase, più orientata allo sviluppo, punta invece a consolidare processi comuni e inclusivi nelle comunità in cui vengono attivati i Budget di Salute. In questa prospettiva,

le cooperative capofila propongono l'assunzione di un ruolo di coordinamento interno, mantenendo un dialogo costante con le équipes ULSS per tutta la durata della sperimentazione.

Un ulteriore valore aggiunto è rappresentato dalla rete già consolidata tra le cooperative, che facilita i passaggi da un livello di intensità all'altro e tra i diversi ambiti di intervento, garantendo continuità e coerenza nei percorsi degli utenti. A questo si sommano altri tre punti di forza:

- la capacità già maturata di lavorare in rete, testimoniata dai numerosi momenti di confronto congiunto che hanno permesso di definire una metodologia condivisa;
- una conoscenza capillare dei territori, che consente di leggere in profondità i bisogni locali e di rispondere con interventi mirati e sostenibili;
- una partecipazione attiva a diverse esperienze di co-progettazione già in atto nei territori, che permette di offrire al sistema competenze aggiornate, validate e immediatamente spendibili.

In questo modo, la proposta non solo risponde pienamente alle richieste dell'Avviso, ma pone le basi per una sperimentazione del Budget di Salute solida, partecipata e generativa di apprendimento collettivo per il futuro.

Il presente progetto si propone di avviare un percorso educativo, formativo e relazionale finalizzato alla promozione della partecipazione attiva alla vita comunitaria, allo sviluppo di comportamenti socialmente responsabili e alla valorizzazione delle attitudini personali dei partecipanti. L'intervento è concepito come un'esperienza integrata, che combina approcci laboratoriali, riflessivi ed esperienziali, al fine di favorire una crescita personale e collettiva consapevole e sostenibile.

L'azione si fonda sull'affiancamento di figure professionali appartenenti ad un'équipe multidisciplinare appositamente costituita. L'iniziativa si rivolge a persone in carico ai servizi di salute mentale con l'intento di offrire loro strumenti utili alla costruzione di un'identità sociale attiva e riflessiva, promuovendo al contempo il protagonismo, la responsabilità e l'inclusione; e si articolerà in tre macrocategorie principali:

1. Promozione della partecipazione attiva alla vita di comunità: Un obiettivo centrale del progetto è l'attivazione di percorsi che stimolino il senso di appartenenza alla collettività e la capacità di incidere positivamente nel tessuto sociale. In tale ottica, saranno proposte attività orientate alla conoscenza del territorio e al dialogo con Enti ed Associazioni locali con l'obiettivo di coinvolgere i partecipanti in processi trasformazione e miglioramento del contesto di riferimento. Attraverso questi percorsi si intende rafforzare il concetto di *cittadinanza attiva*, intesa non solo come partecipazione formale, ma come atteggiamento proattivo e responsabile nei confronti della comunità e dei beni comuni.
2. Sviluppo di comportamenti responsabili e rispettosi nei contesti sociali: Il progetto pone particolare attenzione all'educazione alla convivenza civile ed alla promozione di comportamenti volti al rispetto reciproco, alla collaborazione, alla gestione consapevole dei conflitti e alla valorizzazione delle differenze. A tal fine, saranno attivati moduli di lavoro centrati su dinamiche di gruppo, discussioni guidate e role playing che favoriscano l'elaborazione di codici comportamentali condivisi, la riflessione sui diritti e doveri della vita sociale, e l'assunzione di responsabilità personali nelle relazioni interpersonali e nei contesti collettivi. Ciò

per costruire nei partecipanti un comportamento sociale fondato sulla cura, l'ascolto attivo, l'empatia e la cooperazione.

### 3. Costruzioni di reti con Enti locali, Comuni ed Associazioni

#### **1. Caratteristiche dell'ETS capofila**

Associazione don Giuseppe Girelli è una CTRP, ovvero una Comunità Terapeutico Riabilitativa Protetta, di tipo A, quindi una struttura residenziale che offre interventi terapeutico-riabilitativi continuativi e prolungati. Casa don Girelli accoglie persone residenti in Veneto, autori di reato che soffrono di disturbi mentali sia di tipo psicotico che di disturbo di personalità; utenza che proviene dall'ex Ospedale Psichiatrico Giudiziario (OPG) e oggi dalle REMS: Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza. Le equipe presenti in struttura si occupano del graduale reinserimento nella società degli ospiti, valutando al contempo il loro grado residuo di pericolosità sociale e stimando il rischio di reiterazione del reato. Per riuscire in questo intento le equipe mantengono una stretta collaborazione con i servizi territoriali di riferimento e pongono come elemento centrale del progetto di accoglienza il rapporto con il territorio inteso nella sua accezione più ampia e, cioè, come rete di attori che agevolino il percorso di reinserimento sociale degli utenti.

- 1.1 Esperienza maturata nell'ambito di intervento della Linea progettuale scelta
  - GenerAzioni → progettualità finanziata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento per le Politiche della Famiglia, volta a contrastare la povertà educativa e promuovere pari opportunità, che ha coinvolto oltre 600 minori, favorendone la crescita personale e sociale. "Generazioni" si rivolgeva ad un target giovane di età compresa tra gli 11 e i 18 anni che presentano problematiche comportamentali, situazioni di disagio economico e/o sociale, difficoltà di integrazione sociale o ragazzi stranieri con difficoltà legate alla lingua. Il progetto si pone come obiettivo primario quello di offrire sostegno ai propri destinatari, accompagnandoli in un percorso psico-educativo volto a promuovere la collaborazione e il rispetto reciproco, nonché il senso di appartenenza e responsabilità nei confronti della collettività e dell'ambiente naturale che li circonda. Si annovera la collaborazione, all'interno della progettualità, con Cooperativa Sole e Università degli studi di Napoli Federico II per la sperimentazione scientifica di Abii: un social robot progettato per stimolare l'apprendimento socio-emozionale.
  - Si può fare → progettualità finalizzata al supporto di persone con disabilità psico-fisica e/o disturbi dello spettro autistico. Associazione don Giuseppe Girelli collabora con Azienda ULSS9 Scaligera in questo progetto con l'obiettivo di favorire la consapevolezza di sé, delle proprie passioni, ambizioni, capacità ed inclinazioni personali nei ragazzi destinatari degli interventi. Il percorso è volto inoltre a promuovere il raggiungimento di un adeguato livello di autonomia e autostima e abilità utili ad un adeguato inserimento nel mondo del lavoro.
  - Meet Generation → progettualità finanziata da Fondazione Cariverona che si rivolge a giovani di tutto il territorio dell'Azienda ULSS 9 Scaligera, la quale comprende l'intera provincia di Verona. Meet Generation promuove la motivazione allo studio e alla possibilità di colmare i gap formativi attraverso metodologie innovative che affiancano attività di educazione formale ed attività non formali, da svolgersi sia in orario scolastico che extrascolastico, non solo all'interno della scuola ma anche in altri contesti educativi di comunità. L'intervento, inoltre, prevedeva un approccio integrato capace di coinvolgere tutti gli attori interessati al fenomeno: studenti, docenti e famiglie.

## 1.2 Esperienza maturata nel territorio di riferimento

Associazione don Giuseppe Girelli si impegna quotidianamente nella valorizzazione della socialità; questo per favorire il graduale reinserimento nella vita comunitaria degli ospiti stessi della struttura ma anche per sostenere i destinatari dei diversi progetti esterni nella creazione di legami autentici e duraturi che possano coinvolgerli e guidarli durante la loro maturazione personale; oltre che offrire loro la possibilità di accrescere la cultura personale e le abilità linguistiche. Come sosteneva il filosofo Aristotele, "l'uomo è un'animale sociale" e pertanto gode di una innata tendenza alla socialità che risulta fondamentale per lo sviluppo personale: è proprio dall'interazione con l'altro che impara molto di sé e che comprende le regole comunitarie adattandosi ad esse. Associazione don Girelli, perseguendo tale scopo, ha quindi sperimentato in precedenza la stretta collaborazione con diverse realtà della Provincia Veronese come Comuni, Parrocchie, Associazioni di volontariato ed Aziende agricole e non.

## **2. Proposta progettuale - riferita all'ambito di intervento (V. art. 1 dell'avviso con riferimento all'ambito d'intervento scelto: 1.1 ABITARE; 1.2 FORMAZIONE E LAVORO; 1.3- AFFETTIVITA' E SOCIALITA')**

### 2.1 Qualità della proposta e corrispondenza agli obiettivi generali e specifici

Il progetto si configura come un intervento educativo e relazionale pensato per rispondere ai bisogni sociali e personali di persone in condizione di fragilità. L'impianto progettuale si distingue per la qualità delle attività proposte, la partecipazione attiva dell'utenza e il coinvolgimento di un'équipe multidisciplinare, capace di accompagnare i destinatari in un percorso trasformativo sul piano personale e collettivo.

Si evidenziano dunque i seguenti obiettivi generali:

1. valorizzazione di attitudini e risorse personali;
2. promozione della partecipazione attiva alla vita comunitaria;
3. promozione dello sviluppo di comportamenti socialmente responsabili.

Ai quali corrispondono correlati obiettivi specifici:

- rafforzamento del senso di appartenenza alla comunità attraverso attività di dialogo con il territorio e con le realtà associative locali
- valorizzazione di passioni, interessi e competenze individuali attraverso attività di gruppo e percorsi tematici, finalizzati a rafforzare l'autostima e la motivazione;
- stimolazione di comportamenti rispettosi e responsabili nei contesti sociali, favorendo l'ascolto, l'empatia, la gestione dei conflitti e la cooperazione;
- sostegno alla consapevolezza di sé e l'espressione delle proprie emozioni attraverso laboratori narrativi ed espressivi orientati all'empowerment personale.
- promozione di atteggiamenti propositivi e collaborativi mediante percorsi di educazione alla cittadinanza attiva e alla cura dei beni comuni.

L'intervento mira, dunque, a generare un cambiamento profondo e duraturo, tanto sul piano individuale quanto su quello collettivo.

## 2.2 Aspetti innovativi della proposta

Il progetto integra metodologie tradizionali e approcci innovativi, proponendo:

- L'uso combinato di strumenti creativi, narrativi e riflessivi (es. storytelling, Dixit, laboratori espressivi) come leva per l'auto-conoscenza e la relazione;
- Un modello di co-progettazione tra beneficiari, operatori e attori del territorio, che stimola il protagonismo sociale e responsabilizza i partecipanti;
- Il coinvolgimento attivo della rete territoriale attraverso una logica di "comunità educante", per garantire la continuità e la sostenibilità delle azioni

### 2.3 Modalità di coinvolgimento e di promozione della partecipazione della comunità territoriale e dell'utenza

Il progetto prevede un coinvolgimento diretto della comunità e dell'utenza attraverso:

- Attività pubbliche organizzate in collaborazione con enti e associazioni locali;
- Tavoli partecipativi e laboratori di co-progettazione con i servizi comunali, con l'obiettivo di raccogliere bisogni, suggerimenti e risorse;
- Strategie comunicative mirate (es. social network, locandine) per favorire la visibilità e l'adesione al progetto;
- Collaborazioni con scuole, associazioni del territorio, servizi sociali e realtà del terzo settore, al fine di favorire la costruzione di una rete diffusa e inclusiva.

## 3. Risorse umane e organizzazione

### 3.1 Risorse umane impiegate nel progetto (numero, profilo professionale, curriculum, ...)

L'equipe sarà composta da professionisti con differenti competenze:

- n° 1 Educatori professionale;
- n° 1 assistente sociale dei comuni del distretto 3
- n° 1 Operatori di rete e relazioni territoriali
- Coordinatore generale
- Case manager
- Operatori socio sanitari
- Terp (forniti dalla rete di partenariato)
- Psicologi
- Volontari (forniti dalla rete di partenariato)
- Formatori e professionisti esterni (forniti dalla rete di partenariato)

### 3.2 Organizzazione, gestione e coordinamento delle risorse impiegate nel progetto

La gestione operativa del progetto sarà affidata al coordinatore di progetto, che lavorerà in sinergia con l'equipe interna, i partner di rete e i referenti istituzionali in una logica di collaborazione trasversale tra i diversi professionisti coinvolti. Le attività saranno pianificate su base settimanale e supervisionate attraverso incontri regolari di equipe. Verranno utilizzati strumenti ad hoc per il monitoraggio degli obiettivi e la valutazione dei risultati. La comunicazione interna sarà supportata da piattaforme digitali dedicate (es. e-mail, whatsapp, telefono d'ufficio) per garantire efficienza e tracciabilità.

## 4. Composizione della rete e distribuzione nel territorio

4.1 Composizione della rete (i partner, l'esperienza e la presenza sul territorio, le collaborazioni, ...)

Il progetto si avvale del contributo di una rete territoriale consolidata, composta da:

- Enti del terzo settore attivi nel campo dell'educazione, della cultura e della cittadinanza attiva;
- Associazioni culturali, che metteranno a disposizione spazi e competenze;
- Servizi sociali territoriali, con cui saranno attivati canali di segnalazione e presa in carico congiunta dei beneficiari.

Tutti i partner vantano esperienze significative e operano in modo continuativo nel territorio, garantendo sostenibilità e impatto a lungo termine. La rete sarà infine formalizzata tramite accordi di collaborazione e lettere di intenti, e opererà secondo una logica di co-progettazione continua.

Parteciperanno come parte a questo specifico ambito di intervento i comuni (vedi elenco sotto) in un'ottica di lavoro di rete a stretto contatto con il territorio.

**-Comune di Ronco All'Adige**

**-Comune di Salizzole**

**- Comune di Zevio**

**- Comune di Oppeano**

**-Comune di Bovolone**

Anche se non firmatari hanno dato manifestazione di interesse anche il Comune di Villa Bartolomea.

**- Corte delle Giugiole**

Questa realtà di Cologna Veneta dispone di un agriturismo con alloggio, di una fattoria didattica specializzata all'accoglienza di persone fragili e sociale e di un'azienda agricola specializzata alla semina di alcune varietà di grani antichi.

Mettono a disposizione della rete gruppi di socialità utilizzando un metodo laboratoriale: gruppi di impasto, di cucina e giardinaggio.

**- Ass. Comunità Papa Giovanni XXVIII**

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è un'associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio.

Fondata nel 1968 da don Oreste Benzi è impegnata da allora, concretamente e con continuità, per contrastare l'emarginazione e la povertà. La Comunità lega la propria vita a quella dei poveri e degli oppressi e vive con loro, 24 ore su 24, facendo crescere il rapporto con Cristo perché solo chi sa stare in ginocchio può stare in piedi accanto ai poveri. La condivisione diretta con gli emarginati, i rifiutati, i disprezzati è una strada scomoda, che obbliga a non chiudere gli occhi sulle ingiustizie. Una strada che una volta intrapresa affascina, cattura, conduce ad abbandonare i falsi miti che troppo spesso portano all'infelicità. Oggi la Comunità siede a tavola, ogni giorno, con oltre 41 mila persone nel mondo, grazie a più di 500 realtà di condivisione tra case-famiglia, mense per i poveri, centri di accoglienza, comunità terapeutiche, Capanne di Betlemme per i senzatetto,

famiglie aperte e case di preghiera. La Comunità opera anche attraverso progetti di emergenza umanitaria e di cooperazione allo sviluppo, ed è presente nelle zone di conflitto con un proprio corpo nonviolento di pace, "Operazione Colomba".

Per la sezione affettività e socialità propongono la partecipazione ai beneficiari del Bds ai campi estivi organizzati annualmente, uscite territoriali garantendo la presenza di personale educativo.

- **Cooperativa le Api della Vecchia Fattoria (non firmatari ma hanno dato manifestazione d'interesse)**

Fattoria didattica nata nel 1998 a San Pietro di Morubio offre servizi di ippoterapia, inserimento lavorativo di persone con disabilità, attività di doposcuola, gestisce servizi socioeducativi di fattoria sociale come cooperativa a scopo plurimo.

Mette a disposizione della rete la possibilità di inserimento di utenti nei momenti di socialità all'interno della fattoria.

- **Associazione Effatà**

Allo scopo di dedicarsi alla valorizzazione delle persone e al loro sviluppo umano, nel corso della Pasqua del 2022 è stata fondata da un gruppo di volontari un'associazione di Solidarietà Sociale chiamata: "Effatà" – Apriti!

L'Associazione si propone di perseguire finalità di solidarietà sociale, concentrandosi sullo sviluppo di varie attività di tipo manuale, agricolo, creativo per creare un ambiente accogliente sia per i soci che per tutte le persone coinvolte.

Attraverso un approccio graduale, ci impegniamo a fornire ai ragazzi le competenze umane e lavorative necessarie per lo sviluppo completo delle loro capacità e dei talenti individuali. L'Associazione ha a disposizione degli appartamenti di proprietà che mette a disposizione di soggetti fragili grazie a una rete di supporto di volontari e figure professionali. Effatà collabora da diversi anni con l'Associazione Don Girelli per progetti di inclusione lavorativa di soggetti con difficoltà psichiatriche e accoglie anche pazienti del centro diurno della salute mentale di Legnago.

Le attività di socializzazione prevedono gruppi volti alla cura dell'ambiente, allo sviluppo personale e all'apertura di nuove conoscenze attraverso il contatto con la natura.

- **Cooperativa L'Albero**

L'Albero è una Cooperativa sociale di tipo A senza fini di lucro (ONLUS) con sede a Verona, che si occupa di progettazione e gestione di servizi sociosanitari, assistenziali e educativi rivolti a bambini, giovani, adulti fragili, ragazzi stranieri, soggetti fragili e famiglie. Collabora con le scuole del territorio con attività educative. La Cooperativa lavora insieme a Enti pubblici e organismi privati per la promozione umana, l'integrazione sociale e la costruzione di una società giusta, equa e solidale.

- **Cooperativa Aretè**

La Cooperativa Sociale ARETE' avvia i propri servizi nel 2018, ereditando il percorso culturale e professionale tracciato sin dal 2006 dell'Associazione Iride Onlus. Porta avanti, per e con i giovani, la sua mission originaria, nel porsi al loro fianco, in sinergia

con altre realtà del pubblico e del privato sociale. E' soggetto aderente al Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienza (Cnca).

Sul piano metodologico, le azioni progettuali sono improntate alla trasparenza rispetto alle risorse economiche impiegate e agli standard professionali richiesti. L'obbiettivo è di preservare il know-how sedimentato negli anni, attivando risorse e opportunità presenti nel territorio della bassa veronese. Ulteriore scopo è quello di non disperdere il prezioso lavoro di rete e relazioni costruito a livello regionale e nazionale attraverso progetti, partecipazione attiva in coordinamenti, tavoli di lavoro, partenariati, consulenze, testimonianze. Areté mette al centro la qualità del lavoro educativo, dispone di équipes multiprofessionali che garantiscono ai dipendenti stabilità lavorativa, formazione, aggiornamento professionale, supervisioni, bassi tassi di turnover.

Areté, in particolare, promuove:

- Servizi residenziali e semi-residenziali rivolti ad adolescenti in condizioni di fragilità;
- Educativa territoriale (Grest, Servizi di prevenzione e formazione con le scuole, laboratori educativo- occupazionali e di inserimento al lavoro);
- Realizzazione di progetti di tipo socio - psicologico - educativo e di welfare generativo;
- Attività di Social-Housing;
- Inserimento lavorativo;
- Consulenza e formazione in ambito educativo in favore di imprese sociali, associazioni, gruppi professionali, enti territoriali, scuole, mondo del volontariato;
- Progettazione di percorsi per persone con obbligo di LPU e di messa alla prova; Interventi assistiti con gli animali (pet-therapy)
- Servizi psicologici e di psicoterapia;
- Ascolto e orientamento psico-pedagogico e di mediazione familiare;
- Percorsi individualizzati di giustizia riparativa.

Per quanto riguarda l'area di affettività e socialità propone attività nel bosco e attività con cani e asini come mediatori di socialità. Attività guidate da educatori e psicologi.

#### 4.2 Strategie e modalità con le quali si intendono coinvolgere e collegare i servizi socio-sanitari e le associazioni del territorio.

Il progetto prevede un dialogo strutturato e continuativo con i servizi sociosanitari attraverso:

- incontri di co-progettazione e di aggiornamento periodico;
- costruzione di percorsi individualizzati;
- utilizzo di strumenti condivisi per la valutazione delle risorse e dei bisogni degli utenti.

Le associazioni del territorio verranno coinvolte sia come co-attuatori di attività, sia come spazi di inclusione e socializzazione. La loro partecipazione sarà incentivata attraverso inviti a tavoli di lavoro tematici ed eventi pubblici.

### **5. Risorse di co-finanziamento**

Risorse finalizzate a dare valore aggiunto alla proposta progettuale, tenuto conto del target specifico di utenza, con particolare riguardo alle risorse umane, alle strumentazioni tecnologiche, alle risorse economiche, alla formazione del personale, al coordinamento, ... (il co-finanziamento non potrà essere inferiore al 10% del finanziamento).

Il cofinanziamento pari al 10% del budget assegnato a ciascun beneficiario rappresenta per gli Enti del Terzo Settore un impegno concreto, frutto di un'attenta pianificazione e ottimizzazione delle risorse disponibili. Per questa rete, operare con cofinanziamenti significa mettere in gioco competenze, personale, strumenti e spazi propri, bilanciando le necessità dei progetti con le capacità organizzative interne, al fine di garantire interventi personalizzati e di qualità senza compromettere la sostenibilità complessiva dell'ente.

Ogni risorsa destinata a cofinanziamento — che si tratti di personale qualificato, volontari, spazi, attrezzature o mezzi di trasporto — richiede un'attenta gestione interna: gli enti devono calibrare ore di lavoro, disponibilità degli spazi e strumenti a disposizione, armonizzando le diverse priorità operative e facendo sì che ogni investimento contribuisca al massimo all'efficacia del percorso individuale. In altre parole, il cofinanziamento non rappresenta un semplice apporto economico aggiuntivo, ma l'esito di un impegno organizzativo significativo, volto a garantire il successo dei progetti e l'impatto positivo sulle persone più vulnerabili.

Le risorse a cofinanziamento potranno comprendere:

**Personale qualificato:** educatori, operatori socio-sanitari (OSS), psicologi, formatori, coordinatori interni e di raccordo esterno, tutti con esperienze specifiche nella gestione di percorsi di inclusione, semi-autonomia e supporto educativo o psicologico.

**Volontari:** formati per l'interfaccia con l'utenza, per attività di animazione, supporto e sociali

**Spazi e attrezzature:** appartamenti, laboratori, uffici, mezzi di trasporto, strumenti per attività produttive o laboratoriali, arredi per alloggi e materiali didattici.

**Consulenze esterne:** professionisti o esperti del territorio che arricchiscono le attività con competenze specifiche o servizi aggiuntivi.

L'insieme di queste risorse, gestite in maniera ottimizzata, consente di implementare percorsi personalizzati e di alta qualità, rafforzando l'autonomia dei beneficiari e favorendo un'inclusione sociale concreta. In questo senso, il cofinanziamento è un vero e proprio strumento di valorizzazione delle capacità organizzative e professionali degli enti del Terzo Settore, che permette loro di trasformare risorse proprie in interventi efficaci, sostenibili e a forte impatto sociale.

**Associazione Don Giuseppe Girelli**  
**Casa San Giuseppe - Sesta Ogura**  
Via San Giuseppe 8 - 37055 Quara (VR)  
Cod. Fisc. 93045590234 - P. IVA 02310250234  
info@casadongirelli.it - Tel. 045 6615377 - SDI: SUBM70N

Data 05/09/2025

(Allegare copia del documento d'identità del rappresentante legale)



(Allegato 3)

## **SCHEDA PROGETTO BUDGET DI SALUTE – AREA SALUTE MENTALE**

Per partecipare alla co-progettazione in più ambiti di intervento, compilare una scheda Allegato 3 per ogni ambito di intervento, precisando la preferenza per operare in uno o più Distretti dell'AULSS 9 Scaligera

- ABITARE
- AFFETTIVITA' E SOCIALITA'
- ✓ FORMAZIONE E LAVORO
  - DISTRETTO VERONA CITTA'
  - DISTRETTO EST VERONESE
  - ✓ DISTRETTO DELLA PIANURA VERONESE
  - DISTRETTO DELL'OVEST VERONESE

**Titolo del progetto:** Skills Up

### **Proposta progettuale (massimo 10 pagine – 20 facciate) redatta secondo i punti di seguito elencati**

Le cooperative Spazio Aperto, Cercate, Milonga, Monteverde ed Associazione Don Girelli, tutte aderenti a Federsolidarietà Verona ed Enti capofila nei diversi ambiti e territori, insieme ai partner delle rispettive reti territoriali, hanno scelto di adottare una metodologia comune e condivisa per accompagnare lo sviluppo del Budget di Salute nei quattro Distretti dell'ULSS 9 Scaligera. Questa scelta risponde alla volontà di garantire un'applicazione equa e omogenea dello strumento, mantenendo al contempo la flessibilità necessaria per valorizzare le peculiarità locali e le competenze dei diversi soggetti coinvolti.

La progettualità viene affrontata in una duplice prospettiva: da un lato quella organizzativo-gestionale, volta a costruire basi solide e condivise di lavoro; dall'altro quella di sviluppo, orientata a favorire processi inclusivi e innovativi nelle comunità.

Nella prima fase l'impegno congiunto si concentra su tre priorità:

- definire tariffe standard per le figure professionali impiegate nei progetti, così da garantire omogeneità, trasparenza ed equità nei diversi territori;
- attivare momenti di confronto strutturato tra le équipe multidisciplinari dei Dipartimenti di Salute Mentale e i case manager degli enti capofila, per valorizzare al meglio i bisogni degli utenti e le competenze delle reti partner;
- costruire un sistema di monitoraggio condiviso, capace di raccogliere e analizzare dati utili per valutare l'andamento della sperimentazione e orientarne gli sviluppi.

La seconda fase, più orientata allo sviluppo, punta invece a consolidare processi comuni e inclusivi nelle comunità in cui vengono attivati i Budget di Salute. In questa prospettiva, le cooperative capofila propongono l'assunzione di un ruolo di coordinamento interno,

mantenendo un dialogo costante con le équipes ULSS per tutta la durata della sperimentazione.

Un ulteriore valore aggiunto è rappresentato dalla rete già consolidata tra le cooperative, che facilita i passaggi da un livello di intensità all'altro e tra i diversi ambiti di intervento, garantendo continuità e coerenza nei percorsi degli utenti. A questo si sommano altri tre punti di forza:

- la capacità già maturata di lavorare in rete, testimoniata dai numerosi momenti di confronto congiunto che hanno permesso di definire una metodologia condivisa;
- una conoscenza capillare dei territori, che consente di leggere in profondità i bisogni locali e di rispondere con interventi mirati e sostenibili;
- una partecipazione attiva a diverse esperienze di co-progettazione già in atto nei territori, che permette di offrire al sistema competenze aggiornate, validate e immediatamente spendibili.

In questo modo, la proposta non solo risponde pienamente alle richieste dell'Avviso, ma pone le basi per una sperimentazione del Budget di Salute solida, partecipata e generativa di apprendimento collettivo per il futuro.

Il presente progetto si propone di avviare un percorso strutturato e articolato, finalizzato a sostenere i destinatari nel processo di valorizzazione delle proprie risorse personali e professionali, attraverso l'attivazione di un sistema di interventi integrati e personalizzati. L'azione si fonda sull'affiancamento di Figure Professionali appartenenti a un'équipe multidisciplinare appositamente costituita. Tale équipe lavorerà in sinergia con l'utenza, mettendo a disposizione competenze complementari e strategie condivise, al fine di costruire percorsi di crescita coerenti con i bisogni, le aspirazioni e le potenzialità dei beneficiari.

Elemento centrale dell'intervento è la costituzione di un gruppo di lavoro attivo e partecipato, il quale, mediante attività esperienziali, laboratoriali e riflessive, avrà il compito di esplorare e far emergere, in modo condiviso, le competenze acquisite, le capacità trasversali e le risorse personali di ciascun partecipante; si intende inoltre promuovere una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie possibilità di sviluppo, in un'ottica di empowerment e di attivazione concreta.

Una fase importante del progetto sarà dedicata alla formulazione del curriculum vitae e della lettera di presentazione, strumenti essenziali per una efficace auto-narrazione in ambito professionale. Tale attività sarà accompagnata da momenti formativi volti a illustrare le modalità comunicative e stilistiche più opportune per valorizzare il proprio profilo in relazione al mercato del lavoro. In parallelo, sarà avviata un'attività sistematica di esplorazione delle opportunità occupazionali presenti sul territorio, con particolare attenzione al dialogo con le realtà locali, quali imprese, enti del terzo settore e istituzioni, al fine di favorire la creazione di reti di collaborazione funzionali all'attivazione di percorsi di responsabilizzazione con la sperimentazione di un incarico e/o esperienze formative. Un'ulteriore linea di intervento riguarderà il potenziamento delle abilità trasversali (soft skills), ritenute sempre più centrali per un inserimento efficace e duraturo nel contesto professionale. Attraverso moduli tematici e attività pratiche, verranno stimulate capacità quali la comunicazione efficace, la gestione del tempo, il problem solving, il lavoro in team e la flessibilità. Al fine di promuovere un'autonomia reale e duratura, sarà inoltre prevista una formazione sull'utilizzo degli strumenti digitali, con particolare riferimento alla creazione e gestione della posta elettronica, alla navigazione ed iscrizione ai portali

di ricerca lavoro (es. Indeed, LinkedIn, ecc.), nonché alla compilazione di moduli e domande online.

Infine, il progetto promuoverà l'esperienza del mettersi alla prova in un determinato ruolo lavorativo e/o esperienze di volontariato, ritenute fondamentali per permettere ai partecipanti di sperimentarsi in contesti reali, confrontandosi con dinamiche professionali concrete e acquisendo maggiore consapevolezza rispetto alle proprie attitudini, interessi e competenze in evoluzione. Tali esperienze, oltre a costituire un'opportunità di crescita personale, potranno rivelarsi strategiche anche in chiave futura, facilitando possibili sbocchi lavorativi o formativi. L'intero impianto progettuale si basa su un approccio partecipativo, orientato all'inclusione, alla personalizzazione degli interventi e alla costruzione di percorsi di autonomia sostenibili e coerenti con le traiettorie individuali di sviluppo.

### **1. Caratteristiche dell'ETS capofila**

Associazione don Giuseppe Girelli è una CTRP, ovvero una Comunità Terapeutico Riabilitativa Protetta, di tipo A, quindi una struttura residenziale che offre interventi terapeutico-riabilitativi continuativi e prolungati. Casa don Girelli accoglie persone residenti in Veneto, autori di reato che soffrono di disturbi mentali sia di tipo psicotico che di disturbo di personalità; utenza che proviene dall'ex Ospedale Psichiatrico Giudiziario (OPG) e oggi dalle REMS: Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza. Le equipe presenti in struttura si occupano del graduale reinserimento nella società degli ospiti, valutando al contempo il loro grado residuo di pericolosità sociale e stimando il rischio di reiterazione del reato. Per riuscire in questo intento le equipe mantengono una stretta collaborazione con i servizi territoriali di riferimento e pongono come elemento centrale del progetto di accoglienza il rapporto con il territorio inteso nella sua accezione più ampia e, cioè, come rete di attori che agevolino il percorso di reinserimento sociale degli utenti.

- 1.1 Esperienza maturata nell'ambito di intervento della Linea progettuale scelta
  - GenerAzioni → progettualità finanziata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Politiche della Famiglia, volta a contrastare la povertà educativa e promuovere pari opportunità, che ha coinvolto oltre 600 minori, favorendone la crescita personale e sociale. "Generazioni" si rivolgeva ad un target giovane di età compresa tra gli 11 e i 18 anni che presentano problematiche comportamentali, situazioni di disagio economico e/o sociale, difficoltà di integrazione sociale o ragazzi stranieri con difficoltà legate alla lingua. Il progetto si pone come obiettivo primario quello di offrire sostegno ai propri destinatari, accompagnandoli in un percorso psico-educativo volto a promuovere la collaborazione e il rispetto reciproco, nonché il senso di appartenenza e responsabilità nei confronti della collettività e dell'ambiente naturale che li circonda. Si annovera la collaborazione, all'interno della progettualità, con Cooperativa Sole e Università degli studi di Napoli Federico II per la sperimentazione scientifica di Abii: un social robot progettato per stimolare l'apprendimento socio-emozionale.
  - Si può fare → progettualità finalizzata al supporto di persone con disabilità psico-fisica e/o disturbi dello spettro autistico. Associazione don Giuseppe Girelli collabora con Azienda ULSS9 Scaligera in questo progetto con l'obiettivo di favorire la consapevolezza di sé, delle proprie passioni, ambizioni, capacità ed inclinazioni personali nei ragazzi destinatari degli interventi. Il percorso è volto inoltre a promuovere il raggiungimento di un adeguato livello di autonomia e autostima e abilità utili ad un adeguato inserimento nel mondo del lavoro.

- Meet Generation→ progettualità finanziata da Fondazione Cariverona che si rivolge a giovani di tutto il territorio dell'Azienda ULSS 9 Scaligera, la quale comprende l'intera provincia di Verona. Meet Generation promuove la motivazione allo studio e alla possibilità di colmare i gap formativi attraverso metodologie innovative che affiancano attività di educazione formale ed attività non formali, da svolgersi sia in orario scolastico che extrascolastico, non solo all'interno della scuola ma anche in altri contesti educativi di comunità. L'intervento, inoltre, prevedeva un approccio integrato capace di coinvolgere tutti gli attori interessati al fenomeno: studenti, docenti e famiglie.

## 1.2 Esperienza maturata nel territorio di riferimento

Associazione don Giuseppe Girelli si impegna da sempre nel mantenimento di una collaborazione attiva con i servizi del territorio; questo per favorire il graduale reinserimento in società degli ospiti stessi della struttura ma anche per coinvolgere i destinatari dei diversi progetti esterni nella cultura prettamente agricola della Bassa Veronese, mostrando loro attività, realtà e procedimenti che oltre ad arricchire la cultura personale dei partecipanti, permette loro di sperimentarsi in mansioni concrete. Casa don Girelli ha quindi sperimentato in precedenza la stretta collaborazione formativa ed esperienziale con diverse realtà della Provincia Veronese come Comuni, Parrocchie, Associazioni di volontariato ed Aziende agricole e non.

## **2. Proposta progettuale - riferita all'ambito di intervento** (V. art. 1 dell'avviso con riferimento all'ambito d'intervento scelto: 1.1 ABITARE; 1.2 FORMAZIONE E LAVORO; 1.3- AFFETTIVITA' E SOCIALITA')

### 2.1 Qualità della proposta e corrispondenza agli obiettivi generali e specifici

La proposta progettuale si configura come un intervento strutturato e coerente rispetto agli obiettivi generali di promozione dell'inclusione sociale, dell'autonomia e dell'occupabilità delle persone in condizione di fragilità o vulnerabilità. Tali obiettivi trovano attuazione attraverso una strategia integrata che coniuga l'azione educativa, l'empowerment individuale e l'attivazione concreta nel contesto lavorativo e sociale.

In particolare, gli obiettivi specifici – dall'attivazione delle risorse personali e relazionali, allo sviluppo di competenze trasversali e professionali, fino alla connessione attiva con il tessuto produttivo locale – sono perseguiti attraverso un approccio metodologico che integra interventi personalizzati, il lavoro di un'équipe multi-professionale, e l'attivazione di reti territoriali.

Questa logica di intervento si fonda su una chiara visione di co-progettazione con i destinatari, che sono coinvolti attivamente nella definizione e realizzazione del proprio percorso di crescita, e sulla valorizzazione del contesto territoriale come risorsa fondamentale per la costruzione di percorsi sostenibili di inclusione attiva. Il territorio, infatti, non è solo sfondo dell'intervento, ma parte integrante del processo di cambiamento, in quanto spazio relazionale, economico e formativo in cui si intrecciano opportunità di sperimentazione, responsabilizzazione e sviluppo di nuove traiettorie individuali.

## 2.2 Aspetti innovativi della proposta

L'elemento innovativo risiede principalmente nella metodologia di lavoro adottata: non si tratta di un semplice accompagnamento individuale, bensì della costruzione di un ecosistema di attivazione che coniuga il lavoro in gruppo, l'utilizzo di strumenti digitali, il supporto professionale personalizzato e il coinvolgimento diretto della comunità locale. In particolare, si segnala:

- l'uso integrato di piattaforme digitali e strumenti tradizionali per la rilevazione di competenze;
- l'attivazione di un gruppo di lavoro dinamico con funzione di auto-mutuo aiuto e apprendimento cooperativo;
- il diretto coinvolgimento di aziende e realtà del territorio per garantire concretezza ed immediata spendibilità delle competenze acquisite

### 2.3 Modalità di coinvolgimento e di promozione della partecipazione della comunità territoriale e dell'utenza

La comunità territoriale sarà coinvolta sin dalla fase iniziale mediante azioni di sensibilizzazione e informazione, attivate attraverso i canali degli enti partner (Comune, servizi sociali, associazioni ed imprese locali). L'utenza sarà protagonista attiva dell'intero percorso: attraverso strumenti di ascolto partecipativo, focus group e incontri di co-progettazione, sarà incoraggiata a contribuire attivamente alla definizione di obiettivi, attività e modalità operative. La partecipazione sarà costantemente monitorata e sostenuta anche grazie alla costruzione di un patto educativo condiviso con ciascun partecipante.

## 3. Risorse umane e organizzazione

### 3.1 Risorse umane impiegate nel progetto (numero, profilo professionale, curriculum, ...)

Il progetto prevede l'impiego di una équipe multidisciplinare composta da:

- n° 1 Educatore professionale
- n° 1 tutor aziendale (fornito dai partner di rete)
- psicologhe specializzate all'inserimento lavorativo di persone fragili (forniti dai partner di rete)
- Coordinatore Generale
- Case Manager
- Assistente sociale
- Volontari (forniti dai partner di rete)
- Terp (terapisti della riabilitazione psichiatrica)

### 3.2 Organizzazione, gestione e coordinamento delle risorse impiegate nel progetto

La gestione operativa del progetto sarà affidata al coordinatore di progetto, che lavorerà in sinergia con l'équipe interna, i partner di rete e i referenti istituzionali in una logica di collaborazione trasversale tra i diversi professionisti coinvolti. Le attività saranno pianificate su base settimanale e supervisionate attraverso incontri regolari di équipe. Verranno utilizzati strumenti ad hoc per il monitoraggio degli obiettivi e la valutazione dei risultati. La comunicazione interna sarà supportata da piattaforme digitali dedicate (es. e-mail, whatsapp, telefono d'ufficio) per garantire efficienza e tracciabilità.

## 4. Composizione della rete e distribuzione nel territorio

### 4.1 Composizione della rete (i partner, l'esperienza e la presenza sul territorio, le collaborazioni, ...)

Il progetto si avvale di una rete di partner radicati nel territorio e con esperienza consolidata in ambiti complementari. Tra i principali: Aziende locali, Comuni ed Associazioni del Territorio. La rete sarà formalizzata tramite accordi di collaborazione e lettere di intenti, e opererà secondo una logica di co-progettazione continua.

In particolare, per questa specifica area di intervento fanno parte della rete i seguenti partner (firmatari della DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA CO-PROGETTAZIONE IN PARTENARIATO DEI PROGETTI BUDGET DI SALUTE – AREA SALUTE MENTALE):

- **Comune di Ronco All'Adige**
- **Comune di Salizzole**
- **Comune di Zevio**
- **Comune di Oppeano**
- **Comune di Bovolone**
- **Associazione Effatà**

Allo scopo di dedicarsi alla valorizzazione delle persone e al loro sviluppo umano, nel corso della Pasqua del 2022 è stata fondata da un gruppo di volontari un'associazione di Solidarietà Sociale chiamata: "Effatà" – Apriti!

L'Associazione si propone di perseguire finalità di solidarietà sociale, concentrandosi sullo sviluppo di varie attività di tipo manuale, agricolo, creativo per creare un ambiente accogliente sia per i soci che per tutte le persone coinvolte.

Attraverso un approccio graduale, ci impegniamo a fornire ai ragazzi le competenze umane e lavorative necessarie per lo sviluppo completo delle loro capacità e dei talenti individuali. L'Associazione ha a disposizione degli appartamenti di proprietà che mette a disposizione di soggetti fragili grazie a una rete di supporto di volontari e figure professionali. Effatà collabora da diversi anni con l'Associazione Don Girelli per progetti di inclusione lavorativa di soggetti con difficoltà psichiatriche e accoglie anche pazienti del centro diurno della salute mentale di Legnago.

Nell'ambito dell'ambito della formazione e il lavoro l'Associazione mette a disposizione attività di inserimento occupazionale, inserimenti attorno a quella che è l'area agricola, cartonaggio con sviluppo di contenitori, piccoli assemblaggi, attività di riciclaggio.

- **Cooperativa Promozione Lavoro**

Sono presenti nel territorio con le Comunità Terapeutiche Riabilitative Protette (CTRP) spazi dove le persone partecipano a percorsi di cura e di reinserimento sociale costruiti sui loro bisogni specifici, nel rispetto della dignità e dell'individualità.

All'interno delle comunità residenziali di tipo sanitario interveniamo con progetti terapeutici-riabilitativi, continuativi e prolungati, quando sono presenti situazioni patologiche conseguenti o correlate alla malattia mentale.

Mettono a disposizione della rete attività lavorative presso la Fattoria Sociale Tezon.

- **Psicologhe specializzate all'inserimento lavorativo di soggetti con disturbi mentali.**

Propongono percorsi individuali e di piccolo gruppo per lo sviluppo delle soft skills per il lavoro, per far conoscere il mercato del lavoro, elaborazione di CV e lettera di presentazione, gestione del primo colloquio di lavoro.

- **Corte delle Giugiole**

Questa realtà di Cologna Veneta dispone di un agriturismo con alloggio, di una fattoria didattica specializzata all'accoglienza di persone fragili e sociale e di un'azienda agricola specializzata alla semina di alcune varietà di grani antichi. Mettono a disposizione della rete gruppi di lavoro utilizzando un metodo laboratoriale: gruppi di impasto, di cucina e giardinaggio oltre che a pulizia e manutenzione dei locali di alloggio, manutenzione delle aree verdi.

- **Cooperativa le Api della Vecchia Fattoria (non firmatari ma dato manifestazione d'interesse)**

Fattoria didattica nata nel 1998 a San Pietro di Morubio offre servizi di ippoterapia, inserimento lavorativo di persone con disabilità, attività di doposcuola, gestisce servizi socioeducativi di fattoria sociale come cooperativa a scopo plurimo. Mette a disposizione della rete la possibilità di inserimento lavorativo all'interno della fattoria.

- **Cooperativa Il Calabrone**

Il Calabrone è una Cooperativa Sociale nata a Brescia nel 1981 grazie all'iniziativa di un gruppo di persone sensibili ai problemi del disagio e della emarginazione giovanile. Da sempre è ispirata ai principi del movimento cooperativo mondiale e non ha scopo di lucro: lavoriamo ogni giorno per promuovere il bene comune e l'integrazione sociale dei cittadini, con particolare attenzione a chi sta attraversando un periodo di disagio. Molti lavoratori qualificati, numerosi volontari e tanti sostenitori, anche in veste di soci della cooperativa, aiutano Il Calabrone a realizzare la propria mission.

La Cooperativa, per curare nel miglior modo gli interessi dei soci e della collettività, coopera attivamente – in tutti i modi possibili – con altri enti cooperativi, imprese sociali e organismi del Terzo Settore su scala locale, nazionale e internazionale e coinvolge le risorse vive della comunità, i volontari, i fruitori dei servizi e gli enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo l'autogestione responsabile d'impresa.

Nello svolgimento dell'attività produttiva la cooperativa impiega principalmente soci lavoratori retribuiti, dando occupazione lavorativa ai soci alle migliori condizioni economiche, sociali e professionali.

Mette a disposizione della rete l'inserimento e l'accompagnamento nel laboratorio di produzione.

- **Fattoria Sociale Il Melo**

La fattoria sociale offre spazi all'aria aperta con attività occupazionali nel frutteto, nell'orto e con la cura degli animali da cortile, instaurando rapporti con negozi del territorio e con altre aziende agricole.

- Anche se non firmatari hanno dato manifestazione di interesse al progetto anche il comune di Villa Bartolomea.

4.2 Strategie e modalità con le quali si intendono coinvolgere e collegare i servizi socio-sanitari e le associazioni del territorio.

Il progetto prevede un dialogo strutturato e continuativo con i servizi sociosanitari attraverso:

- Incontri di co-progettazione e di aggiornamento periodico;
- Costruzione di percorsi individualizzati;
- Utilizzo di strumenti condivisi per la valutazione delle risorse e dei bisogni degli utenti.

Le associazioni del territorio verranno coinvolte sia come co-attuatori di attività, sia come spazi di inclusione e socializzazione. La loro partecipazione sarà incentivata attraverso inviti a tavoli di lavoro tematici ed eventi pubblici.

### **5. Risorse di co-finanziamento**

Risorse finalizzate a dare valore aggiunto alla proposta progettuale, tenuto conto del target specifico di utenza, con particolare riguardo alle risorse umane, alle strumentazioni tecnologiche, alle risorse economiche, alla formazione del personale, al coordinamento, ... (il co-finanziamento non potrà essere inferiore al 10% del finanziamento).

Il cofinanziamento pari al 10% del budget assegnato a ciascun beneficiario rappresenta per gli Enti del Terzo Settore un impegno concreto, frutto di un'attenta pianificazione e ottimizzazione delle risorse disponibili. Per questa rete, operare con cofinanziamenti significa mettere in gioco competenze, personale, strumenti e spazi propri, bilanciando le necessità dei progetti con le capacità organizzative interne, al fine di garantire interventi personalizzati e di qualità senza compromettere la sostenibilità complessiva dell'ente.

Ogni risorsa destinata a cofinanziamento — che si tratti di personale qualificato, volontari, spazi, attrezzature o mezzi di trasporto — richiede un'attenta gestione interna: gli enti devono calibrare ore di lavoro, disponibilità degli spazi e strumenti a disposizione, armonizzando le diverse priorità operative e facendo sì che ogni investimento contribuisca al massimo all'efficacia del percorso individuale. In altre parole, il cofinanziamento non rappresenta un semplice apporto economico aggiuntivo, ma l'esito di un impegno organizzativo significativo, volto a garantire il successo dei progetti e l'impatto positivo sulle persone più vulnerabili.

Le risorse a cofinanziamento potranno comprendere:

Personale qualificato: educatori, operatori socio-sanitari (OSS), psicologi, formatori, coordinatori interni e di raccordo esterno, tutti con esperienze specifiche nella gestione di percorsi di inclusione, semi-autonomia e supporto educativo o psicologico.

Volontari: formati per l'interfaccia con l'utenza, per attività di animazione, supporto e sociali

Spazi e attrezzature: appartamenti, laboratori, uffici, mezzi di trasporto, strumenti per attività produttive o laboratoriali, arredi per alloggi e materiali didattici.

Consulenze esterne: professionisti o esperti del territorio che arricchiscono le attività con competenze specifiche o servizi aggiuntivi.

L'insieme di queste risorse, gestite in maniera ottimizzata, consente di implementare percorsi personalizzati e di alta qualità, rafforzando l'autonomia dei beneficiari e favorendo un'inclusione sociale concreta. In questo senso, il cofinanziamento è un vero e proprio strumento di valorizzazione delle capacità organizzative e professionali degli enti del Terzo Settore, che permette loro di trasformare risorse proprie in interventi efficaci, sostenibili e a forte impatto sociale.

Data 05/09/2025 Firma del rappresentante legale dell'ETS  
**Associazione Don Giuseppe Girelli**  
**Casa San Giuseppe - Sesta Opera**  
**Impresa Sociale**  
Via Inghilterra, 1 - 37055 Povo (VR)  
Cbd. Fisc. 93045590234 - P. IVA 02316290234  
*info@casadongirelli.it* - Tel. 045 6615377 - SDI: SUBM70N

(Allegare copia del documento d'identità del rappresentante legale)